

IL CORRIERE DELL'AMIATA

Periodico di informazione del comprensorio amiatino

Anno XI n° 10 Ottobre 2011, Euro 2

Spedizione in A.P. - 45% - AUT. 003 - ART. 2 comma 20/B legge 662/96 dc-Grosseto

Varrà la pena?

di Mario Papalini

Bernard Le Huche è un pittore francese, parigino. Assai noto nel mondo dell'arte contemporanea. La sua vita l'ha spesa proprio in quel mondo, con una parentesi nel Chianti chare, che evidentemente lo ha avvicinato all'Italia e alla Toscana.

Oggi vive a Montegiovi e si notano i suoi spostamenti per il ceruleo acceso e metallico della sua decappottabile Renault.

Ha scelto un angolo di questa nostra terra inquieta per provare a vincere l'eccesso di ansia che l'esterno provoca, Parigi, le gallerie e le mostre, la realtà economica che soffoca ogni cosa.

Sono andato a vedere la mostra che ha allestito nello spazio comunale, un ambiente sobrio e pulito che si affaccia nella valle sottostante, mozzafiato, come lo è ogni sguardo che da qui s'allunga verso il basso. Il suo maestro dichiarato è Poussin, un classicista del Seicento francese, più italiano degli italiani di allora, vero continuatore del rinascimento, inventore d'accademie, maestro assoluto.

Guarda a quegli esempi alti Bernard e si accontenta dei pochissimi visitatori, cosa dovuta anche ad una organizzazione non diretta al pubblico e, direi, quasi inesistente, ma non per cattiva volontà di qualcuno. Semplicemente perché organizzata in furia e senza particolari aspettative. Le opere sono di altissimo livello e hanno fatto il giro delle gallerie più accreditate, ed ora sono a Montegiovi, dove il nostro pittore crede di passare un bel po' della sua vita.

Incroci e casualità vogliono che nel paesello quasi abbandonato sia nato anche un noto pittore, poi insegnante di Anatomia all'Accademia fiorentina...

Mi son detto che se uno come lui decide di venire sull'Amiata, ci deve essere per chi ci vive, per noi insomma, una motivazione forte a non abbandonare le posizioni, a non abbandonare l'Amiata.

Dopo aver visitato la mostra mi sono aggirato per i vicoli e le piazzette di Montegiovi, un centro storico piccolo, in cui si respira un'aria di tranquillità e bellezza... e di abbandono... come in altri centri amiatini del resto. Questo è uno dei nostri grandi problemi. I paesi sono splendidi, la qualità della vita potenzialmente molto alta, ma finisce che ci mancano gli elementi più semplici del vivere, le relazioni, i rapporti di vicinato. Scendendo dalla piazzetta verso la provinciale, si aprono orizzonti ordinati, di vigne e oliveti. Tra un po' si alzeranno i fumi dai castagneti, migliaia di piccoli comignoli improvvisati e accoglienti.

Non ho incontrato nessuno a Montegiovi, qualche tv accesa e panni stesi e mi chiedo: varrà la pena di vivere sull'Amiata?

Bernard crede di sì e probabilmente anch'io... e di questo si potrebbe parlare.

Che la festa sia di tutti

di Fiora Bomelli

L'Amministrazione comunale di Arcidosso decide che la festa della castagna si continui a svolgere anche nelle cantine del centro storico "Che la festa sia di tutti". Questo il motto con cui il Sindaco di Arcidosso Emilio Landi e l'Amministrazione comunale hanno chiuso, con una riunione con i volontari che si è tenuta martedì sera, le polemiche intorno alla location della imminente Festa della castagna, tagliando la testa al toro, e riconfermando anche le cantine come luoghi deputati alla manifestazione.

Si promette un maggior impegno dei ragazzi volontari e di tutto lo staff, ma non si ha alcuna voglia di chiudere bottega e di mortificare una festa che porta benessere a tutto il paese: "La festa della castagna di Arcidosso ha raggiunto i 25 anni ed in questo tempo si è accresciuta la popolarità di questa iniziativa che richiama migliaia di persone provenienti anche da fuori Toscana, dichiara una nota.

I nostri paesi hanno bisogno di farsi conoscere, di richiamare turisti, di essere frequentati da chi potrà tornare o far tornare altri con il passaparola. Ne hanno bisogno i nostri commercianti, i ristoratori, gli albergatori che traggono da questa iniziativa una boccata di ossigeno economico; ne ha bisogno la nostra comunità nelle sue articolazioni ed associazioni per racimolare qualche risorsa da spendere nel corso dell'anno per mettere in piedi altre iniziative che portino ad un circuito virtuoso.

Non siamo e non vogliamo diventare un "Paese dormitorio" ne va della vita sociale ed economica del paese e non intendiamo certo condividere il pensiero e le azioni di chi ci vorrebbe condannare all'immobilismo! In questa festa ci sono oltre 150 volontari, la maggior parte dei quali giovani che si adoperano per la buona riuscita dell'iniziativa e meritano il plauso ed il riconoscimento del loro impegno.

Certamente tutto è migliorabile e alcuni inconvenienti rappresentati dalla grande affluenza di persone possono creare disturbo. Alcuni residenti del centro storico, che hanno evidenziato le loro ragioni, ma la cura proposta non guarisce ma uccide, annienta lo sforzo di miglioramento fatto in questi 25 anni, mortifica i promotori ed i gestori, mortifica il volontariato, assegna gratuitamente l'etichetta di Rave-party autorizzati, apre uno scontro sociale del quale nessuno di noi sente il bisogno!

A differenza di quello che qualcuno ha asserito, non c'è stata nessuna voglia di affrontare la questione, nessun incontro è stato chiesto all'amministrazione comunale di Arcidosso da parte dei contrari, ma semplicemente la voglia di colpire e colpire duro con denunce preventive alle varie autorità. Noi siamo aperti e disponibili ad ogni suggerimento che punti a migliorare la festa, ma non certo ad impedirla.

Faremo quanto possibile per evitare alcuni dei disagi lamentati confidando sulla organizzazione messa in piedi, sulla serietà degli organizzatori e dei volontari ed anche sulla comprensione dei cittadini ai quali chiediamo un cenno di tolleranza. In fondo si tratta di qualche giorno all'anno in cui i nostri centri storici rivivono".

La presa di posizione di Landi e dei suoi arriva dopo una lunga querelle che ha visto schierati alcuni residenti in Via Tallasese e San Leonardo che stigmatizzavano i comportamenti di alcuni durante lo svolgimento della festa. Sporcia la mattina, musica assordante la notte, maleducazione. Ma soprattutto gli abitanti di questa parte del centro storico lamentavano la chiusura del traffico nei fine settimana della festa della castagna, tale da impedire anche un soccorso in caso di necessità. In sostanza i residenti che hanno sottoscritto anche un esposto, invitavano lo staff della festa a svolgerla solo nel centro di Arcidosso e di non aprire le cantine del paese vecchio. Di

tutt'altro avviso i 150 giovani che ormai da alcuni anni curano l'allestimento dei fondi privati nel paese vecchio e animano le strade con musica, complessini e offerte enogastronomiche. Sono stati proprio loro a puntare i piedi in modo ugualmente forte per rivendicare il mantenimento della location della festa che si caratterizza proprio per il suo svolgersi nelle cantine. Non sono mancate prese di posizione da parte delle liste civiche arcidosso, che pur mostrando di essere d'accordo coi giovani, chiedevano una pubblica assemblea per dirimere la querelle. Ma alla fine il Sindaco Emilio Landi e la sua amministrazione, valutando da un lato l'opportunità economica che la festa riveste per il paese e dall'altro il limitatissimo arco di tempo che l'evento dura, hanno deciso per il sì alle cantine. Promettendo, però, anche qualche aggiustamento in meglio e maggiori controlli per andare incontro ai residenti ai quali viene, tuttavia, richiesto, in questo limitatissimo periodo dell'anno, un minimo di tolleranza.



E-MAIL della REDAZIONE
NCAmiata@gmail.com

Da ottobre sul mercato:

Formaggi di Maremma. È questa la nuova società che fa ripartire la produzione del caseificio di Stribugliano



Si chiama Formaggi di Maremma, la nuova società che guiderà il caseificio di Stribugliano. Un nome che sarà anche marchio di qualità per affermare e rilanciare la struttura del caseificio amiata. A promuovere questa gestione tutta toscana per rilanciare il caseificio sono quattro imprese:

Copaim di Albinia, Terre dell'Etruria di Donoratico, Agrimaremma di Marsiliana e il Gruppo Berti di Grosseto. Hanno presentato l'iniziativa insieme a Enzo Rossi, assessore provinciale allo Sviluppo Rurale, e Emilio Landi, Sindaco di Arcidosso, i rappresentanti delle quattro società che hanno dato vita all'iniziativa. Formaggi di Maremma nasce con la volontà di diventare uno degli interlocutori di riferimento del settore caseario toscano per la filiera del latte ovino, vaccino e di bufala, con particolare attenzione alla certificazione di provenienza della materia prima e cercando l'innovazione nel rispetto della tradizione. "Con Formaggi di Maremma - dichiara l'assessore allo Sviluppo Rurale Enzo Rossi - potenziamo l'intera filiera del latte toscano, assicurando al consumatore massime garanzie di tracciabilità, salubrità ed eccellenza organolettica del prodotto. Al tempo stesso valorizziamo il lavoro degli allevatori della zona Amiata, tra le più vocate per l'allevamento

zootecnico da latte nella nostra provincia, garantendo la ripresa della attività in una struttura che rappresenta una eccellenza e una importante risorsa per la zona". La produzione ripartirà a pieno regime ad ottobre mentre a breve è previsto l'ingresso nel capitale di soggetti del mondo della finanza, che rafforzeranno ulteriormente le capacità di investimento. Formaggi di Maremma presenterà un prodotto di grande forza, la cui qualità sarà assicurata grazie alla massima sicurezza alimentare, alla particolare attenzione della selezione delle materie prime e agli elevati livelli di qualità organolettica. Quello fornito dal caseificio di Stribugliano sarà un formaggio che rappresenterà la tipicità toscana e la sua tradizione. "La riapertura del caseificio di Stribugliano sotto la nuova guida - afferma il sindaco di Arcidosso, Emilio Landi - ci ha permesso di garantire il rias-

sorbimento di 20 operatori qualificati, una difesa dell'occupazione che risulta essere ancora più importante viste le difficoltà di un territorio come quello dell'Amiata".



Incanto e libertà creativa: il Sistema Museale Amiata apre le porte ai Laboratori Didattici

di Francesca Bizzarri

Molte e importanti le occasioni che quest'estate il Sistema Museale Amiata ha offerto nei suoi spazi espositivi. Presso la Raccolta d'Arte di Palazzo Nerucci di Castel del Piano sono state allestite, una dopo l'altra, le mostre: "Tibet Now" in occasione del trentennale di Merigar; la Personale di Edo Cei "Anteprima per Castel del Piano"; "La Fotografia... è una passione!", alla quale hanno partecipato giovani fotografi amatori; "Sguardo d'Ombra" di Laura Tondi, ancora visitabile fino al 23 ottobre. Il Castello Aldobrandesco di Arcidosso è stato la sede della seconda edizione di "Alterazioni, festival delle arti visive e della musica" e la Villa Sforzesca di Castell'Azzara, inclusa di recente all'interno del Sistema Museale, ha ospitato l'evento "Osessione Dalì".

È in questo "clima" speciale che si sono inseriti i Laboratori Didattici, che realizzo da ormai diversi anni. Occupandomi della "Didattica Attiva dell'Arte" progetto e organizzo laboratori per bambini e ragazzi, in costante aggiornamento su metodi e tecniche artistiche. Il laboratorio è sempre preceduto da una visita attenta e stimolante alle opere d'arte, condotta da una figura specializzata come quella di Ilaria Pastorelli. Un percorso, questo dei Laboratori, iniziato l'anno scorso in occasione della mostra "Joan Mirò, Universi Magici" e che si è ripetuto e amplificato quest'anno in tre occasioni diverse, riscuotendo un forte interesse e una grande partecipazione di pubblico. Questo successo in termini di adesioni e di gradimento ha confermato la giusta direzione intrapresa dalla Comunità Montana Amiata Grossetano. Luisa Colombini, Coordinatrice del Sistema Museale Amiata, dichiara: «Il Sistema Museale promuove con entusiasmo lo svolgimento dei Laboratori didattici,

che grazie all'esperienza e alla professionalità di Francesca Bizzarri, diventano un'occasione importante di crescita dal punto di vista formativo, educativo, ma soprattutto creativo. Mi piace immaginare lo spazio museale come nuovo centro culturale vivo e aperto a importanti possibilità di scambio tra le diverse generazioni, attraverso le più varie forme d'arte, come musica, teatro, danza e performance; uno spazio che conservi e valorizzi la storia, le tradizioni e la memoria della nostra terra, e che al tempo stesso sia disponibile ad accogliere nuove suggestioni, ricerche e sperimentazioni per permettere la crescita individuale e collettiva".

"Tibet Now", la mostra Personale di Edo Cei e "Osessione Dalì", sono state tre occasioni che hanno permesso ai ragazzi di aprirsi all'arte, al fare e alla creatività in maniera gioiosa e divertente. Una maniera per esercitare la mente a un pensiero divergente e creativo, per uscire dagli stereotipi e andare oltre il già visto e il conosciuto. I Laboratori incentrati sul fare, sul gioco, sulla materia, permettono di creare nuovi linguaggi comunicativi dove l'opera d'arte diventa spunto per aprire spazi intimi e personali.

In occasione della mostra "Tibet Now" ho proposto ai ragazzi dei "Campi Solari" la creazione di vari Mandala di sabbia. Un laboratorio intenso dove i Mandala sono stati vissuti, attraverso giochi specifici, e realizzati con sabbie colorate. Un'esperienza unica che ha avvicinato i ragazzi ad una cultura diversa e ha permesso la condivisione di uno spazio dove tutto è in evoluzione.

Il laboratorio sul Mandala sarà riproposto per una fruizione adulta nel periodo invernale.

Durante la personale di Edo Cei sono stati realizzati, con laboratori aperti, tre possibili "sguardi" sulle opere dell'arti-

sta: "Il ritratto e il suo immaginario", "Le macchine inutili" (creando un ulteriore legame con altri artisti come Bruno Munari e Jean Tinguely) e "Suggerimenti particolari". Un modo per scoprire le centinaia di possibilità che l'opera d'arte può suggerire a chi con lei vuole dialogare.

La mostra "Osessione Dalì" a Villa Sforzesca mi ha dato l'opportunità di realizzare per le Scuole Primarie di Castell'Azzara un "Laboratorio Surrealista", che ha reso possibile approfondire la conoscenza di un movimento artistico sviluppatosi nel primo dopoguerra e di cui Salvador Dalì è uno tra i suoi massimi rappresentanti. Attraverso tecniche di stampa, collage, giochi, ecc... (suggeriti dagli stessi artisti attraverso il loro "Manifesto", la rivista d'avanguardia «La Révolution surrealiste» e altri scritti), i bambini hanno creato opere "surrealiste" uniche di grande suggestione, scoprendo, in maniera divertente, legami e affinità molto strette con il gruppo d'avanguardia.

Durante l'Anno Scolastico 2011 - 2012, il Sistema Museale Amiata ha voluto nuovamente investire sulla didattica, offrendo alle Scuole Primarie dei Comuni aderenti alla Comunità Montana, un progetto di Laboratorio che ho presentato sul tema "Ritratto, Autoritratto e Caricatura", che sarà esplorato con modalità e tecniche sempre diverse dai bambini che parteciperanno. Avrà luogo presso la Raccolta d'Arte di Palazzo Nerucci, dove alla fine dell'Anno Scolastico sarà allestita una mostra temporanea con le opere realizzate dai bambini stessi. Un ulteriore conferma alla grande apertura e disponibilità da parte del Sistema Museale di divulgazione culturale e di attenzione ai giovani, alla loro crescita non solo come individui ma anche come "cittadini" attivi nel loro contesto sociale. Un'opportunità unica per tutti.

Il nuovo corriere dell'Amiata
Anno XI, numero 10, Ottobre 2011
Mensile dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro

Associato al CRIC

Produzione: C&P Adver - Mario Papalini
Edizioni: Effigi 0564 967139

Iscrizione al Tribunale di Grosseto n. 9 depositata il 26. 11. 2001

Iscrizione al ROC n° 12763

Direttore responsabile: Flora Bonelli, Via del Gallaccio, 58033 Castel del Piano, Tel. 0564 955044 - e-mail: effeefeesse@tiscali.it

Segreteria di redazione: Alessandro Ercolani 339 8588713 email: NCAmiata@gmail.com;

Redazione e sede: c/o "Consultacultura" di Santa Fiora, Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora e-mail: consultacultura@libero.it, Tel. e fax 0564 977113 sito web: www.consultacultura.org

Pubblicità: C&P Adver, tel. 0564 916798 e-mail: cpadver@mac.com

Fondatori: Flora Bonelli, Franco Ceccarelli, Marzio Mambri, Lucio Niccolai e Mario Papalini.

Progetto grafico: Mario Papalini
Impaginazione: C&P Adver, Arcidosso.
Stampa: Tipografia Ceccarelli, Grotte di Castro (VT)

Redazione: Jacqueline Ascoli, Comitato recupero artistico storico di Casteldelplano, Germana Domenichini, UNITRE sede autonoma Santa Fiora-Monte Amiata, Flora Bonelli, Jacopo Ginanneschi, Maria Angela Iannelli, Marzio Mambri, Hardy Reichelt, Ennio Sensi, Sergio Menicucci, Luca Fazzi, Giuseppe Boncompagni, Giuseppe Sani, Bianca Maria De Luca, Santino Moreno Micheli, Niccolò Sensi.

Disegni di: Jacqueline Ascoli, Jacopo Ginanneschi, Hardy Reichelt, Cinzia Bardelli.

Fotografie: Archivio de Il Nuovo Corriere dell'Amiata, Consultacultura Santa Fiora, C&P Adver; Archivio Amici dell'Orso, Archivio Tracce..., Archivio Franco Ceccarelli, Lorenzo Filoni, Paolo Pizzetti.

Abbonamento annuo: 20 €, da versare su c.c. postale n. 22584551 intestato a "Il nuovo corriere dell'Amiata", Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora, specificando la causale del versamento e il numero del giornale dal quale si vuole che l'abbonamento abbia corso.
Socio ordinario: 20 € - Socio straordinario: oltre 20 € - Socio sostenitore: oltre 100 €.

Soci sostenitori: Consultacultura, Comunità Montana, Unibon, Coop Unione Amiata, Consorzio Forestale Amiata, Comune di Castel del Piano, Amiata Auto (Castel del Piano), Corsini Biscotti (Castel del Piano), Usi Civici Cellena, Centro Accoglienza "E. Balducci" di Zugliano, Parco Museo Minerario.

Questo numero è stato chiuso il 30 settembre 2011. Interventi, articoli, lettere, contributi per la pubblicazione si accettano in redazione non oltre il 15 di ogni mese.

Gli articoli non firmati si intendono redazionali.

COMUNITA' MONTANA AMIATA GROSSETANO

C&P Adver

C&P Adver Effigi di Mario Papalini
Sede legale: Via Roma 14
Sede operativa: Via circonvallazione Nord 4
58031 Arcidosso (GR) | Tel. 0564 967139 mob. 348 3047761
cpadver.it | cpadver@mac.com

Il caos continua al comune di Semproniano

di Niccolò Sensi

La situazione si è, se possibile, ulteriormente aggravata" segnala l'opposizione del comune di Semproniano. Il gruppo consiliare di centrosinistra punta il dito soprattutto su due questioni incalzanti per la gestione del territorio. La prima è quella del sindaco, sempre più "indebolito dal rinvio a giudizio per corruzione ed abuso di ufficio" a causa delle vicende riguardanti la variante al Piano Strutturale, mentre la seconda è la questione del servizio di

Area tecnica ridotto ad un unico addetto ed orfano del funzionario responsabile - dopo la fuga dei due idonei al concorso. Un'anomalia quest'ultima che, oltre a impedire la regolare attività e dunque le adeguate risposte ai bisogni di imprese e cittadini, paralizza l'iter di almeno un'ulteriore variante al Piano, quella della realizzazione delle "Terme degli Etruschi". Per sei mesi la soluzione è stata stipulare un contratto - che prevedeva compensi del tutto sproporzionati al bilancio - con l'Arch. Nappi del Comune di Isola del Giglio. Ora la responsabilità del settore

è stata attribuita al vicesindaco Roberto Anzidei: "dopo tre anni il cerchio si chiude con il passaggio di tale ruolo dal sindaco al vicesindaco", commenta l'opposizione. Per concludere il gruppo 'Uniti per Semproniano' precisa come la dottoressa Elena Petrucci abbia infine deciso di rassegnare le proprie dimissioni da Revisore dei Conti "dando implicitamente ragione alle nostre tesi e torto alla maggioranza" in merito alla presenza di un conflitto di interessi generato dalla copertura di tale ruolo.

Simonetti: "Sulle province taglio demagogico che mette in ginocchio la gestione dei territori"

L'approvazione del ddl costituzionale sull'abolizione delle Province da parte del Consiglio dei Ministri è l'ennesimo taglio demagogico che invece di tenere conto delle necessarie misure di efficientamento per mettere ordine al sistema delle istituzioni, taglia servizi fondamentali per la vita delle comunità". Con queste parole Giuliano Simonetti, presidente della Comunità Montana Amiata Val d'Orcia, commenta l'approvazione del disegno di legge costituzionale per la soppressione delle Province da parte del Consiglio dei ministri.

"In queste ultime settimane - continua Simonetti - abbiamo assistito a ben cinque versioni della manovra che, a mio parere, nonostante gli aggiustamenti e i moniti da parte del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, continua a essere iniqua e a far pagare il peso maggiore alle fasce più deboli della popolazione. La politica finanziaria del governo, infatti, rischia di mettere in ginocchio la gestione dei nostri territori e di far ricadere il peso della crisi tutto sulle spalle dei più deboli,

come donne, pensionati e giovani che, a causa dei tagli agli enti locali, dovranno subire ulteriori disagi dovuti all'assenza di servizi e di solide politiche di welfare". "Il disegno di legge con cui si cancellano le Province - prosegue - rischia, inoltre, di dare un ulteriore colpo di grazia agli enti locali, già duramente provati dai tagli. Si tratta di un'abolizione che, in realtà, garantisce un risparmio molto più esiguo di quanto viene proclamato. Un grande bluff, insomma, che porterà a una nuova stagione di caos istituzionale. Non possiamo dimenticare, infatti, che le Province svolgono un importante e necessario compito di coordinamento e gestione di servizi indispensabili per i cittadini, soprattutto in realtà come la nostra in cui la provincia coincide con un territorio vastissimo e ha svolto da sempre un ruolo fondamentale di coordinamento e supporto agli enti locali".

"I costi della politica - conclude - vanno ricercati altrove e stupisce ancora di più questo colpo di spugna contro un importante presidio democratico, come quello

rappresentato delle amministrazioni provinciali, se confrontato con la decisione da parte della maggioranza di ridurre all'osso i tagli per i parlamentari con doppio incarico. Credo, al contrario, che occorra un riordino del sistema istituzionale, da raggiungere attraverso un percorso di riforma delle competenze e delle funzioni, che riduca le spese, ma che non tagli i servizi. Mi auguro, infatti, che si possa riuscire a completare, attraverso un'analisi seria, il percorso di riforma delle istituzioni per stabilire quali compiti e funzioni attribuire a ciascun grado di governo, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni e dei servizi da garantire in ciascun territorio. Spero, inoltre, che si possa incidere realmente sugli esosi centri di costo degli apparati centrali dello Stato, a partire dal governo e dai suoi organi periferici. Si smetta una volta e per tutte di fare demagogia tagliando il numero di consiglieri comunali nei piccoli comuni che non costano nulla alla collettività e sono un presidio per la rappresentanza dei bisogni dei cittadini e per la democrazia".

Geotermia: dal consiglio di Piancastagnaio via libera alla gestione del nuovo termodotto

Geotermia, gestione integrata della riserva naturale del Pigelleto e trasporto pubblico locale. È quanto discusso durante il consiglio comunale di Piancastagnaio che si è tenuto martedì 13 settembre. I gruppi consiliari Pd, Sel-Sdi, Udc, Prospettiva Comune e Pdl, dopo aver concordato in commissione dei capigruppo un documento unitario sulla gestione del termodotto, hanno espresso voto unanime sulla questione geotermica, ribadendo l'importanza del risultato raggiunto con la dimissione della centrale Pc2 e la scelta di adottare soluzioni alternative per sfruttare il calore geotermico come volano di sviluppo e di crescita economica per il territorio, con particolare attenzione all'opportunità di utilizzo e rilancio per l'azienda Floramiata e per la zona industriale di Casa del Corto. Altro punto fondamentale del documento riguarda le modalità di esercizio del nuovo termodotto che, come prevede il testo redatto e sottoscritto dalle varie parti politiche e in applicazione degli accordi firmati dal Comune con Regione ed ENEL, è di proprietà del Comune di Piancastagnaio che lo gestisce in maniera diretta, trasparente e efficiente, garantendo la disponibilità di calore, a tutti i soggetti che ne faranno richiesta.

Snellimento e integrazione su trasporti e energia. I consiglieri di maggioranza hanno votato anche l'approvazione della convenzione del Trasporto Pubblico Locale (Tpl) con la quale si concede alla Regione Toscana l'incarico di effettuare una gara unica per l'individuazione del soggetto che erogherà il Tpl locale a livello regionale. "Nell'ambito dei trasporti - ha spiegato Fabrizio Agnorelli, sindaco di Piancastagnaio - si è fatto un grande sforzo per mantenere il massimo del servizio riducendo i costi di gestione. Per quanto riguarda il processo di fusione si tratta di mettere in campo, visti i tagli che la manovra del governo sta facendo ai danni degli enti locali, un sistema che renda più snello ed economico tutto il sistema delle partecipate. C'è grande preoccupazione per i nostri territori che, vedono riduzioni di tutti i servizi e l'aumentare di una sofferenza che nelle zone montane e lontane dai grandi centri, come l'Amiata, era già grande". Durante la seduta i consiglieri sono stati chiamati a pronunciarsi, approvando con i voti favorevoli della maggioranza la delibera ai processi di accorpamento all'interno dell'Agenzia provinciale per l'energia, l'ambiente e lo sviluppo sostenibile (Apea) di Apslo Srl e di due rami aziendali

di Eurobic Toscana Sud, che si occupano di economia, sociale e pari opportunità. Il procedimento di snellimento, già approvato dall'amministrazione provinciale di Siena, ha lo scopo di raggruppare le esperienze e le capacità di tre società in un unico soggetto giuridico che si occuperà di energia e sviluppo sostenibile.

Riserva Naturale del Pigelleto gestione integrata con Provincia di Siena e Comunità Montana. Un impegno, quello con l'amministrazione provinciale di Siena, che si rinsalda anche attraverso la concessione in comodato all'ente di Piazza Duomo dell'immobile denominato "La Direzione", destinato a Centro Visite della Riserva naturale del Pigelleto. "L'idea di fondo - ha concluso Agnorelli - è quella di creare economie di scala e di aumentare la sinergia tra i due enti, che già collaborano nella gestione dell'Area Naturale: l'amministrazione provinciale potrà usufruire di contributi comunitari per interventi di manutenzione straordinaria e per migliorare un Centro Visite che dal 1998 ospita studenti e naturalisti - unico in provincia di Siena - all'interno di un territorio di pregio gestito anche insieme alla Comunità Montana Amiata Val d'Orcia".

Abbadia San Salvatore: vincente la scelta di investire sul turismo sportivo

Una stagione turistica che conferma ancora una volta la validità della scelta di affidare allo sport lo sviluppo e la promozione del nostro comune". È con queste parole che il sindaco di Abbadia San Salvatore, Lorenzo Avanzati e l'assessore al turismo e allo sport, Patrizia Mantengoli, tracciano un primo bilancio della stagione estiva appena conclusa. "Negli ultimi tre mesi - aggiungono - sono state accolte circa 2.500 persone giunte ad Abbadia per partecipare o assistere ai grandi eventi sportivi della stagione come la *Gran Fondo Re Ratchis*; la mega staffetta 100x400 metri e la Salitredici della Uisp; gli appuntamenti con il basket, con il judo e non ultimi quelli del calcio che ci hanno portato ad ospitare società amatoriali fino ad una squadra di prestigio di serie A come il Siena". "È stata una stagione piena di ottimi risultati". Commentano Avanzati e Mantengoli. "Non soltanto per i numeri delle presenze, che hanno registrato circa 700

persone solo alla *Re Ratchis*, ma anche per il record mondiale raggiunto durante la mega staffetta organizzata nei giorni scorsi dalla Uisp in occasione del trentennale del suo raduno tecnico: un successo che ci ha resi tutti molto orgogliosi e che ha portato il nome di Abbadia San Salvatore in tutto il mondo. Grandi soddisfazioni sono giunte anche dalla quarta edizione del progetto di integrazione sociale attraverso lo sport, *Children Without Borders*, che ha visto protagonisti dieci ragazzi palestinesi in diverse iniziative sportive tra cui la stessa mega staffetta Uisp".

"Il turismo sportivo - sostengono sindaco e assessore - sta diventando la vera vocazione dell'Amiata e ciò ripaga l'impegno e gli investimenti fatti in questi anni, per garantire un'offerta ampia e di qualità a chi sceglie il nostro territorio come meta di una vacanza che sappia coniugare il relax e la ricerca del benessere psico-fisico. Crediamo che il progetto di valorizzazione del nostro territorio

si debba costruire attraverso un'azione integrata che metta in rete servizi, persone e rispetto per l'ambiente. Le numerose strutture di cui siamo dotati però - concludono - necessitano di lavori di manutenzione, come ad esempio, la pista di atletica. Uno sforzo difficile per il nostro Comune, soprattutto alla luce dei pesanti tagli che stanno investendo le amministrazioni pubbliche, e che ci impone di fare scelte molto importanti e oculate".

Aforisma del mese

L'autunno è una seconda primavera, quando ogni foglia è un fiore.

Albert Camus

dal 16 agosto al 15 settembre 2011

Corale Verdi. Emigra in Germania a Naumburg, ospite del Corus Cantemus. I nostri complimenti.

Cinigiano. Roberto Prosseda e Alessandra Ammara ad Amiata Piano festival, grande musica a Colle Massari.

Castel del Piano. Il drappo del Paliotto anticipa Siena. Ricamato a mano come per Piazza del Campo, esposto a settembre.

Castel del Piano. Vandalismo al piazzone, sapone nei filtri della fontana, attacco sventato.

Roccalbegna. Ahmet Bachir Diakhate ha interrotto lo sciopero della fame per la condizione del castello di Triana confortato dalla proprietà e dalle istituzioni.

Castel del Piano. Gran successo della notte bianca. L'evento funziona.

Montelaterone. Viaggio nell'antico borgo in un libro di Paolon Lorenzoni.

Arcidosso. In mostra Ornella Paola Rambelli, Florisa Bindi e Nadia Giusti. Pittura, ceramica e seta, ottima iniziativa.

Piancastagnaio. Lo Zedde regala emozioni al Coro, parte dietro ma arriva davanti a tutti!!! Si conclude con il fiato in gola il palio pianese.

Castel del Piano. Il paio di Siena si festeggia anche da noi.

Seggiano. Un cavillo evita la fusione benché abbia meno di mille residenti. Chi fa parte di una unione è escluso dalla riforma. Proteste di Marcello Bianchini.

Lapo Simeoni. Dona ad Alterazioni un murale su Lazaretti.

Macchie di Arcidosso. Torna la Sagra della patata macchiaiola.

Santa Fiora. Quattro tromboni in concerto tra i quali Daniele Morandini.

Andrea Camilleri. Presenta il libro di Alvaro Giannelli "Quando le mucche stavano in paese" edizioni Effigi.

Cinigiano. Boom di Amiata piano festival con grande crescita di pubblico e grandissima qualità artistica, complimenti a Colle Massari. E a fine agosto torna Dionisus. Il direttore è Maurizio Baglini.

Castel del Piano. Enrico Corbelli torna a fare il mosiere. Si comincia con la tratta e con le prime indiscrezioni.

Santa Fiora in musica. Lunga maratona di musica e divertimento per le strade. Il festival si anima.

Piancastagnaio. Coro festeggia e Castello denuncia un sabotaggio al proprio cavallo. La sicurezza ha avuto massimo impegno e ottimi risultati.

Francesco Lisi. Un ragazzo di Arcidosso lavora per un parco nazionale. Ha girato il mondo per l'Onu, è in Africa da cinque mesi lottando contro bracconaggio e ostilità. I nostri più fervidi auguri.

Castel del Piano. La mostra mercato è al parco dei cigni. Tornano in extremis i marchi storici.

Turismo. Stagione deludente, ma l'afa fa il pienone dopo ferragosto. Turismo in aumento anche di giovani che praticano sport. Ottima l'iniziativa delle Macinaie delle tende sospese sulla faggetta.

Arcidosso. Le Onoranze funebri Chiappini si rinnovano.

Piancastagnaio. La gioia di Gilberto Madioni per aver consigliato il pittore Sergio Pratesi, un cencio e un cupello davvero splendidi. Il capitano di Coro al settimo cielo e soddisfazione del rettore Marco Bagno.

Piancastagnaio. Soddisfazione del segretario Pd sul trasporto del calore a Casa del Corto. Dalla gestione pubblica equità e trasparenza.

Arcidosso. Visita per i turisti alla Cascata d'acqua d'alto, riaperta per l'estate. Straordinario esempio di sorgente rupestre.

Stribugliano. Al caseificio in cento in cassa integrazione, tavolo a fine agosto per vedere cosa si può fare.

Abbadia San Salvatore. Il caldo favorisce il turismo in montagna. Per il responsabile di Confesercenti bene le iniziative ma serve maggiore organizzazione.

Piancastagnaio. Il rettore Bagno assicura che sarà esaminata tutta la documentazione per le polemiche della carriera. La questione doveva essere posta al Magistrato.

Abbadia San Salvatore. Festa straordinaria della Misericordia.

Abbadia San Salvatore. Visita dell'ambasciatore d'Egitto, Amiata in musica con Cairoli e Rocchi.

Michele Nannetti. Costi dimezzati grazie alla fusione.

Santa Fiora. Gemellaggio nel nome di padre Pantaloni con Lecce, dimora del prelado e pittore amiatino.

Arcidosso. Allarme: palazzi storici deturpati. L'opposizione ironizza sulla struttura e chiede modifiche.

Santa Fiora. Successo delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità. Una bella mostra di Imperio Nigiani, grazie a Consultacultura.

E...state al Sistema Museale Amiata

di Luisa Colombini

Quella che si sta concludendo è stata una stagione estiva ricchissima di eventi, manifestazioni ed esposizioni realizzati dal Sistema Museale Amiata in collaborazione con i Comuni aderenti alla Comunità Montana Amiata Grossetano - Assessorati alla Cultura. Integrandosi con altre iniziative culturali di carattere locale, nazionale e internazionale, il Sistema Museale Amiata ha presentato un calendario estivo di manifestazioni, che hanno avuto luogo in quasi tutte le sedi museali. Prima di entrare nello specifico, vorrei ricordare brevemente il ruolo che il Sistema Museale Amiata svolge sul nostro territorio. La Comunità Montana Amiata Grossetano ha dato vita a questo Sistema fatto di Musei e di percorsi di carattere storico, didattico, artistico e naturalistico per preservare e tramandare il patrimonio culturale ed ambientale che distingue e qualifica la nostra zona. Il Sistema Museale Amiata aderisce alla Rete provinciale "Musei di Maremma" e gestisce direttamente dieci siti museali dislocati in quasi tutti i Comuni aderenti alla Comunità Montana: ciascun museo si offre come un contenitore disponibile ad accogliere mostre, festival, laboratori didattici e ogni tipo di eventi che promuovono e valorizzano il nostro territorio. Ogni anno questa offerta culturale è a disposizione della popolazione amiatina e dei turisti che visitano i nostri luoghi, favorendo soprattutto l'integrazione e lo scambio di idee tra le varie generazioni. Vediamo nel dettaglio i vari siti museali e le attività svolte nel periodo estivo:

Casa Museo Di Monticello Amiata, Cini-giano

La Casa Museo è ubicata in un antico palazzo i cui ambienti ricreano esattamente un'abitazione della Montagna Amiata di fine Ottocento.

Durante il mese di Agosto ha avuto luogo la manifestazione "Artificia Necessaria", organizzata dalla Presidente dell'Associazione Casa Museo Serenella Marini, con la collaborazione di Eva Bugelli. L'evento decennale promuove mostre, spettacoli, incontri per valorizzare le tradizioni popolari del paese; in particolare quest'anno si è proposta di individuare i percorsi di ricerca relativi allo studio della vita quotidiana del territorio a partire dal 1261, anno del primo statuto di Monticello. Sono state effettuate passeggiate per la via della castagna, dimostrazioni di antichi mestieri, caccia al tesoro per bambini e cena di fine Ottocento, con la partecipazione di varie etnie presenti in loco, in particolare quella dei curdi e dei turchi, che qui fraternizzano, mentre nel loro paese di origine sono in lotta fratricida.

Per notizia, la Casa Museo viene ristrutturata e rimarrà chiusa dal 5 Settembre fino al termine dei lavori, previsti per l'inizio del nuovo anno.

Museo delle Miniere di Mercurio del Monte Amiata, Santa Fiora

È ubicato al piano terreno dell'antico palazzo Sforza Cesarini, nella splendida piazza principale di Santa Fiora. Il percorso espositivo si articola in sei sale che illustrano l'attività mineraria e le vicende ad essa legata con particolare attenzione alla documentazione delle tecniche di ricerca ed estrazione del mercurio, attraverso fotografie e strumenti di lavoro usati comunemente dai minatori ed allestiti nella cosiddetta "discenderia" (una galleria sotterranea, che riproduce la vita in miniera). Altro aspetto importante dell'attività museale è il percorso naturalistico ambientale, denominato "AMIATA UN MONDO D'ACQUA", organizzato dall'Associazione Minatori per il Museo, che prevede la visita delle riserve idriche e minerarie (Acquedotto del Fiora) e di quelle storico artistiche di Santa Fiora. Queste iniziative sono condotte da Davide Franceschelli: per tutte le informazioni

consultare il sito www.minieredimercurio.it o contattare direttamente al numero di telefono: 0564/978823.

Centro Visite del Parco Faunistico Sezione Espositiva del Centro Studi David Lazzaretti

Presso il Castello Aldobrandesco di Arcidosso, il Centro Visite del Parco faunistico ha allestito, in cinque sale, gigantografie, cartografie e reperti minerari per valorizzare il patrimonio faunistico e l'ambiente della montagna, in particolare le sei riserve naturalistiche del Monte Labro, Pescinello, Rocconi, Poggio all'Olmo, S. S. Trinità, Monte Penna. La naturale vocazione del Centro Visite è quella di essere un polo didattico: all'interno della struttura è presente un'area proiezioni per la visione di filmati e documentari relativi alle realtà naturali del Monte Amiata.

Il Centro Studi David Lazzaretti è concentrato sulla figura del Profeta dell'Amiata. Nelle sale della Sezione Espositiva hanno trovato collocazioni i reperti relativi alla vita della comunità religiosa creata da David Lazzaretti. Il Centro si propone studi e ricerche dell'esperienza del Lazzaretti per approfondire gli aspetti sociali e religiosi della sua vicenda terrena.

Nelle Sale adibite ad esposizione temporanea del Castello Aldobrandesco hanno avuto luogo, una dopo l'altra, una serie di importanti mostre. In particolare va sottolineata la mostra "Joe Giordano - dal Maryland al Monte Amiata. La singolare esperienza figurativa di un artista americano", curata dal prof. Giombattista Corallo. In tale occasione è stato possibile ammirare il nostro territorio attraverso gli occhi di un pittore statunitense, con origini italiane, innamorato della nostra terra, con opere caratterizzate da variazioni di luce e di colori.

Un altro evento decisamente importante, realizzato sempre in collaborazione con l'Assessore alla Cultura del Comune di Arcidosso Roberta Pomoni e con il Presidente dell'Associazione "ARTQ" Cristian Burali, è stato la seconda edizione di "Alterazioni, Festival delle Arti visive e della Musica", incentrato sull'Arte Contemporanea, esibizioni musicali, cibo e teatro. Quest'anno sono stati selezionati, con un bando, 49 artisti, nazionali ed internazionali, che si sono confrontati sul tema "Equilibri Opposti". L'evento ha lasciato una testimonianza importante: un murales realizzato dall'artista Lapo Simeoni sull'intera facciata della palestra di Arcidosso. La figura centrale del *wall painting* è l'immagine a mezzo busto di Davide Lazzaretti, che ricorda la scultura all'interno del centro studi, insieme a tante piramidi, che simboleggiano l'Amiata mineraria.

Il periodo estivo è stato segnato anche dalle importanti celebrazioni in occasione del trentennale dalla fondazione di Merigar: all'interno del Castello Aldobrandesco è stata allestita una mostra collettiva di artisti internazionali, "Primo Centro", curata da Alessandra Bonomo ed una seconda mostra di fotografie sto-

riche selezionate dall'archivio dell'Istituto Shang Shung, denominata "Merigar: un mandala sull'Amiata" e curata da Alexander Siedlecki.

Raccolta d'Arte di Palazzo Nerucci, Castel del Piano

L'anniversario della fondazione di Merigar è stato celebrato anche a Castel del Piano. Le sale adibite ad esposizione temporanea della Raccolta d'Arte di Palazzo Nerucci, recentemente e sapientemente ristrutturato, sono state scelte per ospitare una mostra di notevole caratura culturale: "Tibet. Art. Now. L'arte tibetana tra tradizione e modernità", a cura di Paola Vanzo e Filippo Lunardo, organizzata da Asia Onlus (Associazione non governativa che promuove nel continente asiatico ed in particolare nei paesi dell'Himalaya, lo sviluppo economico, sociale, sanitario e culturale delle popolazioni e delle minoranze la cui sopravvivenza etnica e culturale è minacciata) in collaborazione con la Comunità Dzogchen, fondata nel 1981 da Choegyal Namkhai Norbu. L'allestimento è stato possibile grazie alla disponibilità del Direttore di Asia Onlus Andrea dell'Angelo, dell'Assessore alla Cultura del Comune di Castel del Piano Cinzia Pieraccini e della sottoscritta, Coordinatrice del Sistema Museale Amiata. Questa mostra, unica nel suo genere ha presentato due periodi della pittura tibetana, quello antico e quello moderno, uniti da una forte continuità culturale e artistica. I numerosi visitatori hanno potuto ammirare antichi Thangka, statue e altri oggetti antichissimi assieme ad opere contemporanee create da artisti di fama internazionale come Gonkar Gyatso e Tenzing Rigdol, che hanno rielaborato i temi classici del buddismo tibetano, con tecniche ispirate alle nuove Avanguardie.

La Raccolta d'Arte permanente delle opere giovanili (1952-1978) di Edo Cei è stata arricchita durante il mese di Agosto da una serie di dipinti recenti, alcuni inediti, dello stesso pittore, definito dal gallerista parigino, François de Vallombreuse ideatore della Thought Art. La personale "Edo Cei: Anteprema per Castel del Piano" ha permesso di riscontrare l'evoluzione stilistica del pittore, che ha raggiunto livelli di assoluta eccellenza. Tra le altre opere esposte, tratte dalle serie "I Concerti", "Le Partenze", "Le Macchine", "L'Ironia" e "La Poesia", meritano una particolare attenzione: "Umbrella machine" (trittico inedito, 2011), "Le due luci" (inedito, 2011), "La vie en rose" (inedito, 2010), "Autoritratto n° 2 - fra vissuto e pensato" (inedito, 2010), "Il mito della caverna: da Platone a Bill Gates" (2005) e per 150 anni dell'Unità d'Italia "25 aprile 1945 la Liberazione: quando l'orizzonte si allargò".

Dal 18 agosto all'11 settembre è stato possibile visitare anche la mostra fotografica "LA FOTOGRAFIA ...È UNA PASSIONE" a cura del Sistema Museale Amiata, del Comune di Castel del Piano (Assessorato alla Cultura) e dell'Istituzione Culturale "Ildebrando Imberciadori", nella figura del suo Presidente Giovanna Longo. Si è trattato di una mostra collettiva di fotografi diletanti che fanno parte del Club Fotografico "Circolo di Confusione" di Arcidosso insieme a Daniele Badini, Alessandro Baldoni, Lorenzo Filoni e Nicola Mazzieri. È stata una prima esperienza importante che, nella volontà degli organizzatori, proseguirà con iniziative analoghe a questa, per dare visibilità ad altri appassionati, ma anche attraverso ogni altro canale che potrà valorizzare la fotografia come testimonianza storica e come elemento fondamentale per indagare le trasformazioni subite dal territorio nel corso degli anni.

Altro evento da sottolineare in programma fino al 23 ottobre è la mostra personale della pittrice senese Laura Tondi, intitolata "Sguardo d'Ombra", caratterizzata da tredici opere di diversi formati eseguiti con pastelli a cera e alcuni a tecnica mista, alle quali si aggiungono vari monotipi colorati e alcune picco-

le sculture di terracotta. Quello di Laura Tondi è un viaggio dentro la difficile questione dei rapporti umani, della loro bellezza e difficoltà, attraverso la ricerca sui rapporti cromatici: il rosso fuoco che simboleggia la vitalità esposta al pericolo costante di estinguersi e di bruciare troppo in fretta, ed i toni scuri sfumati e sfuggenti dell'ombra come immagine non definita, non razionale e nascosta.

Villa Sforzesca di Castell'Azzara

Recentemente inclusa all'interno del Sistema Museale Amiata, la Villa Sforzesca di Castell'Azzara, costruita nel XVI secolo dal Cardinale Alessandro Sforza, come residenza estiva, e realizzata dai fratelli Fontana, allievi del Bernini, ha allestito all'interno dei suoi magnifici ambienti la mostra itinerante "Ossessione Dalì. Passione Ribellione e Lucida Follia. La Divina Commedia" a cura di Maurizio Vanni. L'evento, organizzato dalla Rete Museale "Musei di Maremma", nella figura della Coordinatrice Roberta Pieraccini, dal Comune di Castell'Azzara con l'Assessore alla Cultura Anna Lazzeri e soprattutto grazie al prezioso lavoro di Paola Papalini e dell'Assessore della Comunità Montana Emilia Guidotti, ha avuto un notevole successo di pubblico anche grazie alle iniziative collaterali organizzate nei ventidue giorni di permanenza della mostra (Laboratori Didattici, Racconto Scenico e altri spettacoli teatrali). Le 100 tavole a colori dedicate alla Commedia dantesca e firmate Salvador Dalì possono essere considerate uno dei capolavori illustrati più importanti del Novecento: sono state ammirate da circa 830 visitatori che hanno acquistato decine e decine di cataloghi.

Ultimo ma non di minore importanza: il Sistema Museale Amiata ha concesso il patrocinio alla rassegna "Viaggio nel Contemporaneo", allestita nella sede del "Miramonti" a Saragiolo a cura di Roberta Fiorini in collaborazione con la rivista *Eco d'arte moderna* di Firenze. La mostra ha presentato un percorso articolato tra le diverse espressioni del fare arte oggi, attraverso un panorama di oltre trenta artisti toscani con opere di pittura, scultura, grafica, fotografia ed altri media.

Tutti questi eventi sono stati possibili grazie ad uno staff di operatori museali preparati e professionali che lavorano all'interno di ciascun sito museale. Grazie a tutti i dipendenti della Comunità Montana Amiata Grossetano per la preziosa collaborazione e per l'aiuto che mi hanno dato e mi danno costantemente. Un ringraziamento particolare lo devo soprattutto al Presidente Franco Ulivieri ed al Segretario Generale Aldo Coppi, sempre pronti a supportare ogni tipo di iniziativa culturale che qualifichi e valorizzi il nostro territorio.

Per informazioni sugli orari dei musei e sulle prossime iniziative culturali:

<https://www.sistemamusealeamiata.it>
<https://www.facebook.com/sistemamusealeamiata>
tel: 0564969602

MACCHINE AGRICOLE



BINDI

RICAMBI ASSISTENZA

Concessionario

Lamborghini TRATTORI BCS

Loc. Triana - 58050 Roccalbegna (Gr)
Tel. 0564 989018 - Fax 0564 989226
Cell. 336 713796 - 335 7831286 - bindisnc@tin.it

Il Suicidio: progetto di studio-intervento

di **Giuseppe Boncompagni,**
Rossano Santori

Il suicidio a **livello planetario** si caratterizza per la presenza di un gradiente geografico nord-sud ed est-ovest. Evidenti gli eccessi di mortalità in Russia, Nuovi Stati Indipendenti (paesi baltici, bielorussia, Moldavia), Mitteleuropa (Austria, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Trieste e città di Polonia e Germania), Europa orientale. Relativamente risparmiati Africa e Medio Oriente. Il sesso maschile paga il maggior tributo in tutto il mondo: rapporto maschi-femmine(RMF) sempre maggiore di 1 (eccetto Cina:0,8) e tassi annui superiori a 20suicidi per 100.000abitanti in oltre 28 paesi. Il sesso femminile presenta tassi relativamente contenuti (inferiori a 10) meno in 12 nazioni ove si osservano valori nella fascia 10-19. L'Italia si colloca tra gli Stati a ridotta incidenza: tassi standardizzati (TS) 9,9 nei maschi e 3,3 nelle femmine. Anche nel nostro paese si conferma un gradiente geografico Nord-Sud e TS maggiori nel centro-Nord. Nel decennio 2000-2009 si osservava un trend stabile di oltre 3000 suicidi/anno, in decremento rispetto al quindicennio precedente (1985-1995: 3806/anno). Il RMF appare sempre più sbilanciato sui maschi con estremi tra 254% (1985) e 364%(2009). La distribuzione per classe d'età nei maschi, nel quinquennio 2000-2009, mostra incrementi lineari delle fasce d'età fino a 45-64 anni (TS 9,5) ed esponenziali dopo la sesta decade di vita (16,3). Nelle femmine il fenomeno è molto più contenuto: crescita progressiva con l'età, in linea con i TS nazionali. L'analisi dei fattori di rischio (EURES, 2010) correlati con l'evento suicidario ripropone la centralità del lavoro con tassi più elevati tra i maschi disoccupati(30,3) e inattivi(10,1) rispetto agli occupati(6). Nelle femmine il rischio è di almeno 5 volte inferiore. Tra le motivazioni che hanno condotto al gesto estremo prevalgono le patologie psichiche (37,5%). Seguono quelle fisiche(11%), motivi di ordine affettivo (10%), economico (4%) e di onore(0,5%). Rimane però una quota significativa di ragioni sommerse e ignote (37%). A maggior rischio i maschi che vivono una realtà di solitu-

dine familiare: vedovi(37,6%), separati o divorziati(28,4%) o celibi(9,3%); relativamente protetti coniugati(6,8%) e donne indipendentemente dallo stato civile. In **Toscana** nel periodo 1998-2008 si computavano circa 208 suicidi/anno nei maschi e 63 nelle femmine(Rapporto Servizi Salute Mentale, 2010). Il trend nei maschi ha vissuto un relativo declino nel periodo 1999-2004 con riduzione del TS da 16,1 a 10,5 seguito da una recrudescenza nel triennio successivo (12,8 nel 2007). Per le femmine i TS dell'ultimo quadriennio sono stabilmente inferiori a 3. I maschi della **Toscana** presentano TS più elevati rispetto al dato nazionale (11,7), come Grosseto (13,61), Colline Metallifere (13,8) e Amiata (14,1). Le femmine seguono invece il trend di basso rischio dell'Italia. Nella coorte 2006-2008 si nota una sorta di equivalenza tra maschi soli (48%) per varie ragioni (vedovi, separati, divorziati e celibi) rispetto ai coniugati (50%). Nelle femmine la solitudine affettiva (non coniugati 61%) sembra invece rappresentare un fattore di maggiore rilevanza. L'analisi delle mappe per Comune di residenza (coorti 1988-2002 e 2003-2008) permette di precisare la distribuzione geografica degli eccessi di mortalità in termini di rischio relativo. Nei maschi il **suicidio** si concentra nell'area meridionale, interna della Toscana, in un territorio che si estende dalla Val di Cecina alle colline Metallifere fino all'Amiata. Si tratta di zone interne, a bassa densità di popolazione, poco popolate, prevalentemente rurali, collinari o montane a prevalente cultura mineraria. L'ipotesi, che scaturisce dalle analisi descrittive è quella di considerare alcuni fattori probabilmente significativi: la solitudine, l'isolamento sociale, le malattie gravi in soggetti con precari aiuti familiari, sociali ed economici e una cultura "mineraria" che implica, talvolta, l'uso disinvolto dell'alcool. Con il Progetto "Montagna in Salute" UNCEM e Regione Toscana intendono affrontare questa problematica attraverso lo studio dell'associazione tra eventi ed alcuni fattori di rischio (Isolamento sociale, uso problematico di alcool, patologie severe fisiche e psichiche) con una indagine caso-controllo (parte "A" del Progetto). Poi con l'attivazione

di un centro di ascolto a disposizione di utenti con disagio manifesto, che mediante un numero verde regionale, attivo da novembre 2011, potranno mettersi in contatto con operatori qualificati (psicologi, ecc.) per il supporto necessario e l'orientamento socio-sanitario nel momento più "critico" vissuto dal soggetto. Ancora, l'intercettazione diretta di coloro che hanno già tentato il suicidio o atti di grave autolesionismo (Parte "B" del Progetto) nei presidi di pronto soccorso. Queste persone, potranno quindi essere avviate a un percorso assistenziale terapeutico e riabilitativo. L'obiettivo è la presa in carico globale del soggetto (psicologica, medica e pedagogica), che preveda la Valutazione Specialistica da parte di equipe multiprofessionali e multidisciplinari, l'analisi preliminare dei bisogni (Sanitari e Sociali), la redazione di progetto riabilitativo e programma terapeutico (articolato in obiettivi, interventi, monitoraggio, verifiche, addestramento), infine l'inserimento sociale (abitativo, scolastico, lavorativo, comunitario). Il progetto prevede dapprima il coinvolgimento di Società della Salute ed ASL di tre zone "Amiata Grossetana, Colline metallifere e Casentino) con l'obiettivo di estendere l'esperienza ad altre aree della Toscana.



ALFIERI
ALFIO

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
IN LEGNO

Laboratorio Via degli Olmi 19, Arcidosso (Gr)
Tel. 0564 966727 Cell. 0339 2437371

cronaca locale

Montelaterone. Polemiche per il trattamento non proprio esemplare riservato ad una disabile.

Seggiano. L'ex sindaco Sergio Monaci invoca le dimissioni della nuova giunta.

Arcidosso. Il regolamento in consiglio.

Bagnolo. Al Palio dei somari trionfa la contrada Osteria con la somara Muritta condotta da Andrea Narducci.

Civitella Paganico. Il concorso di pittura premia i vincitori.

Santa Fiora. Il pianoforte di Sandiford rende omaggio a Liszt.

Abbadia San Salvatore. Il balcone fiorito di Luana è una delle attrazioni del paese. Tanti click.

Castiglione d'Orcia. Si stringe il cerchio per gli incendi dolosi. Ottimismo del capitano dei carabinieri Sacchetti.

Abbadia San Salvatore. Ad Amiata Nuoto Flavia Falani campionessa regionale.

Piancastagnaio. Premio Roccone festival. Alla Rocca il miglior happy hour.

Arcidosso. Prosciolto dall'accusa di masturbarsi davanti a ragazzine, lui a quell'ora era al bar...

Arcidosso. Assolta bidella accusata di truffa.

Castel del Piano. Record di prodotti esposti alla mostra mercato.

Castel del Piano. Festa in tutte le contrade.

Castel del Piano. Muore in ospedale, odissea per il funerale. Il Comune anticipa le spese e poi si fa rimborsare dai parenti.

Amiata piano festival. Un recital su Liszt.

Monastero di Siloe. Si parla delle aree protette provinciali.

Piancastagnaio. Polemica per i posti al nido, bimbi pianesi fuori...

Digitale terrestre. La provincia di Siena investe sul territorio.

Abbadia San Salvatore. Mega staffetta con 100 atleti.

Abbadia San Salvatore. Eco festival, con mostra mercato di prodotti bio e naturali di filiera. Ecofiera, giornate della sostenibilità.

Emilio Landi. Il sindaco arcidosso dice no alla fusione, che è confusione e risparmio zero.

Castel del Piano. Tavola rotonda sui costi della politica con Michele Nannetti e Marcello Bianchini.

Mostra mercato. Torna l'appuntamento annuale con l'artigianato.

Santa Fiora. Festa democratica, tre giorni nel nome di Fernando Di Giulio.

Sentieristica. Non arrivano due milioni dalla Regione. Ci dovrà pensare la Macchia faggeta.

Camillieri. Presenta a Castel del Piano il nuovo libro di Alvaro Giannelli e poi viene premiato ad Abbadia San Salvatore, tra gli ospiti Sergio Staino.

Abbadia San Salvatore. Al via gli scambi con l'egiziano Taha Mattar.

Castell'Azzara. Si inaugura la mostra Ossessione Dalì nello splendido palcoscenico di Villa Sforzesca.

Montegiovi. Sparisce calice dalla chiesa...

Seggiano. Polemica tra sindaco ed ex sindaco, Sergio Monaci all'attacco.

Arcidosso. Estate scoppiettante di eventi e feste.

Arcidosso. Arriva anche la sagra della panzanela.

Michele Nannetti. Il consigliere arcidosso della Lega attacca i sindaci Landi e Franchi sulla fusione.

Santa Fiora. L'Accademia Chigiana suona Chopin e Beethoven. Grande musica.

Isotta Carapelli. Vicina a Miss Italia.

Abbadia San Salvatore. Nuova edizione di "Children without borders" sport per la pace in Palestina. Dieci giovani palestinesi ospiti sull'Amiata.

Scuola. Studenti badeghi in prima fila per difenderla.

Festa Pd Abbadia. Donne in prima fila per difendere il welfare.

Michele Nannetti. Il consigliere leghista di Arcidosso si sente discriminato per la sua appartenenza.

Alessandro Brammerini. Parla della scoperta in San Leonardo ad Arcidosso di un ampio ossuario.

Castel del Piano. Bambini alla scoperta del borgo. Una iniziativa promossa dall'assessore Romelia Pirtardi.

Petricci. Il paese rimane senza il servizio postale per una stampante guasta.

Arcidosso. Convegno sui costi della politica.

Castel del Piano. Il premio Ciacci ad un bambino di cinque anni.

Arcidosso. Paradiso dei podisti per tre giornate di gare.



ANIMO ANIMALE

Obbligo di guida con lenti

Ovvero: quando il vetril provoca traumi cranici

di **Romina Fantusi**

Kendall, Inghilterra. La signora Sally Arnolds torna a casa e la sua attenzione viene immediatamente attratta da qualcosa di anomalo sulla finestra. Non le solite impronte che più o meno tutti abbiamo sui vetri di casa (e contro i quali combattiamo una lotta impari a colpi di vetril) ma qualcosa di molto più particolare:

Sì. Esatto. L'impronta di un gufo stampata contro il vetro. Impronta resa molto nitida dalla "polvere delle piume", il cui scopo è quello di proteggere il piumaggio.

La signora, avendo constatato che la povera bestia, per lasciare uno stampo del genere, doveva avere, come si dice a Roma, "dato una tranva allucinante" (=picchiato violentemente il capo), è immediatamente uscita in giardino alla ricerca di un povero gufo stordito. Nessuna traccia del rapace notturno, comunque, né tracce di sangue, il ché fa pensare che, mal di testa a parte, la bestiola stia tutto sommato bene.

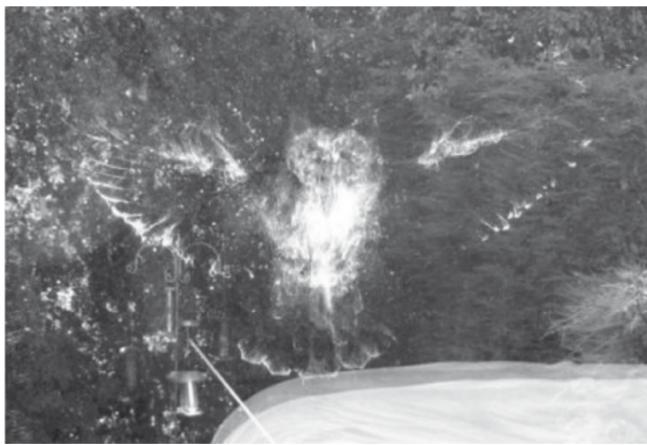
Capita spesso che gli uccelli si spiaccichino contro i vetri ma lui li ha veramen-

te battuti tutti.

Ha fatto come Gatto Silvestro nei cartoni animati quando prende in pieno i muri.

Provate a immaginare che botta che ha dato, poveraccio, e soprattutto, immaginate quanto ci sarà rimasto male.

Un gufo tutto impetito vola elegante e silenzioso sulle case alla ricerca di prede. È uno che ci crede. Il meglio fico del bigonzo. Si aggira con fare da gufomodello e... SBEM! Porca miseria, non ha visto il vetro! Steso a terra con tanto di trauma cranico. Me lo immagino che si tira su con fare disinvolto, che non si ricorda più neanche come si chiama ma che si assicura che nessuno lo abbia visto prendere questa tremenda cantonata. Vola via come se niente fosse per poi andarsi a nascondere tra i rami di un albero a tirar giù tutte le parolacce che gli venivano in mente contro quel cavolo di vetro



e contro la signora Arnolds che lo aveva lustrato così bene!

Secondo me, per dimenticare la figuraccia, il nostro amico gufo è andato ad affogare i dispiaceri nell'alcol insieme al suo cugino tedesco... Intanto, se io fossi la signora Arnolds, mi verrebbe il dubbio di essere stata convocata alla Scuola di Magia e Stregoneria di Hogwarts!

<http://ilcodicedihodgkin.splinder.com/>

Il certificato di abitabilità: aspetti normativi e di sanità pubblica

di Giuseppe Boncompagni

Gia con la Legge Crispi-Pagliani (L.22.12.1888 n. 5849, art. 39) "Tutela dell'Igiene e Sanità Pubblica" si stabilivano i requisiti di "salubrità degli edifici residenziali", poi confermati nelle Istruzioni Ministeriali 20.06.1896 (Art. 137) che prevedevano l'obbligo della "disposizione d'abitabilità", rilasciata dall'autorità sanitaria comunale, almeno 1 anno dopo l'ultimazione del fabbricato ed il perfetto "asciugamento" murario. Il Testo Unico delle Leggi Sanitarie (TULLSS, RD 1.8.1907 n. 636, Art. n. 69) ribadiva che, le case di nuova costruzione, [...], non potevano essere abitate se non dopo "autorizzazione del Sindaco" previa ispezione dell'ufficiale sanitario (US) [...] che doveva attestare: "prosciugamento" parietale, congrue condizioni di luce e aria, adeguato smaltimento di reflui e rifiuti (acque luride, materie escrementizie, immondizie), idonea collocazione dei sanitari (latrine, acquai, scarichi), disponibilità d'acqua potabile e assenza d'altre cause d'insalubrità. Il TULLSS (RD 27.07.1934 n.1265, Art. 221) statuiva che gli edifici [...] non potessero essere abitati senza **autorizzazione del podestà**, il quale, la concedeva dopo

avvallo dell'US, su costruzioni salubri e conformi al progetto approvato. La dimora, era ed è, considerata antigienica quando sia priva di servizi igienici nell'alloggio, o siano "di fortuna" o incompleti (DM 5.7.75); ancora, qualora non sia disponibile acqua potabile e se sussistono condizioni d'umidità permanente (capillarità, condensa o igroscopicità) ineliminabili con normali interventi di manutenzione (DPR 30.12.72. n. 1035, art. n.7). È invece inabitabile quando sia pericolosa per l'incolumità di abitanti o passanti, si tratti d'alloggio improprio (garage, seminterrato), abbia superfici e altezza dei vani insufficienti, sia priva d'aerazione e illuminazione naturali, di servizi igienici e d'acqua potabile. Il DM 5.7.75 dettaglia i requisiti igienico-sanitari delle abitazioni. I regolamenti locali edilizi e d'igiene recepiscono norme statali e regionali disciplinando materie inerenti l'igiene di ambiente e territorio, fabbricati, luoghi confinati, alimenti e bevande. Con il DPR 22.04.94 n.425 l'atto muta da autorizzazione a **certificato d'abitabilità** con allegati (art. 4) obbligatori (collaudo, iscrizione al catasto e dichiarazione del direttore dei lavori di conformità al progetto). La LR 14.10.99, n.52 all'art.11 prevedeva che dopo l'ultimazione dei lavori,

i professionisti abilitati, certificavano la conformità dell'opera al progetto approvato. La certificazione di abitabilità o agibilità delle U.I. è condizione necessaria sia per le nuove costruzioni che per ristrutturazioni, ampliamenti, restauro o modifiche che incidano su igiene, sicurezza, salubrità e risparmio energetico. L'abitabilità o agibilità dei locali è attestata da un professionista abilitato unitamente alla conformità alle norme igienico-sanitarie. In sintesi il TULLSS 1265/34(art.221) introduce una variazione terminologica e l'attestazione di abitabilità si trasforma da autorizzazione del Sindaco ad Autorizzazione del Podestà. Segue una mutazione giuridica dell'atto (DPR425/94): da autorizzazione a certificato. Si giunge infine all'unità terminologica (DLgs 380/01) nell'uso della denominazione "agibilità" in tutti i casi e per tutti gli edifici a destinazione abitativa o produttiva. Il concetto di agibilità fa quindi riferimento alle condizioni di conformità al progetto approvato, accessibilità e superamento barriere architettoniche (L.104/92), igiene e salubrità (prosciugamento murario,...), sicurezza (statica e dinamica di edifici e impianti), risparmio energetico (di edifici e impianti). Il possesso del documento assolve in



**Locanda
DEL
DOMBI
CUCINA TIPICA**

Pizzeria - Trattoria

Piazza Garibaldi, 7 - Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 973122

ultima analisi, a un duplice significato: attesta l'idoneità dell'immobile a essere adibito ad abitazione se presenti gli standard minimi di sicurezza e igiene (Cassazione Penale 1996 n.4311) e garantisce la competenza del fabbricato ad assolvere a una funzione economico-sociale e soddisfare i bisogni dell'acquirente (cassazione Civile 3.7.2000 n.8800). La mancanza del Documento incide negativamente su godimento e commerciabilità del bene anche se conforme alle norme igienico-sanitarie, urbanistiche e alle prescrizioni dettate dalla concessione a edificare.

Quota 18

di Serena Biscontri

Il monte Amiata, grazie alla sua posizione geografica e alle risorse territoriali, è stato in passato casa delle più svariate popolazioni a partire dai romani ai contemporanei abitanti ed ha allietato i viaggi di grandi personaggi quali Garibaldi, Imberciadori, Dante e San Francesco. Il panorama mozzafiato ha attirato ed attrae ogni anno innumerevoli turisti: chi per le castagne, chi per il vino e chi... per l'aria buona! Ma andiamo più nello specifico: i giorni d'oggi... ancora più nel particolare: i giovani d'oggi. Ecco di cosa tratta questa rubrica: come vivono i giovani nel Monte? Insomma, non possiamo vivere solo di panorama! Sto parlando della fascia di adolescenti che varia dai 17 ai 23 anni (di cui anche io faccio parte), che, alla fine, è quella che da vita ai paesi e che dovrà presto occuparsene affinché non muoiano. Certo, una città può sicuramente offrire molto di più di un paesino di montagna ma, insomma, noi non siamo da meno! Essendo gli inverni montagnoli molto freddi, i principali punti di incontro sono "stanze" di ritrovo, dove potersi divertire e lasciarsi andare: le attività non sono molte ma, finché si sta bene insieme, tutto va bene. Sempre ben accetta una partita alla play-station o giochi da tavola, basta rispettare il luogo in cui ci troviamo. Paesi come Castel del Piano e Piancastagnaio tramandano la tradizione del palio, non è quindi un problema ritrovarsi per una cena in contrada sommersi dai cori allegri dei contradaioi. Oppure c'è la classica serata al bar... una cioccolata calda, due chiacchiere e per i più esperti perché no: un mini torneio di briscola! Quando fuori si trema per le basse temperature le scelte non sono molte, l'importante è stare al caldo e lontano dalla febbre... Ma c'è sempre un'eccezione: le fiaccolate natalizie di Abbadia San Salvatore e le feste della castagna a Piancastagnaio e Arcidosso: per quelle si rischia anche il raffreddore! I più fortunati, invece, popolano le poche discoteche presenti nella zona scaldati dalla danza e dalla voglia di divertirsi, si spera senza abusare di alcool o altro. Insomma, ci diamo da fare! Poi arriva

l'estate e allora si, è tutta un'altra storia. I parchi, da luoghi deserti e freddi, si trasformano in pullulanti centri di vita... L'erba si riveste di quell'invitante verdolino ed è impossibile non sdraiarsi sopra tutti insieme accompagnati dal sole finalmente caldo. Esplose la vita sul Monte! Aprono discoteche all'aperto, notti bianche, mercatini, concerti e quanto più si possa desiderare. Per chi sa accontentarsi l'Amiata è una zona ricca di emozioni e divertimenti... venite numerosi! Da un punto di vista più serio, ma non meno importante, i nostri paesi offrono ai giovani l'opportunità di acculturarsi ed arricchire il proprio bagaglio di esperienze grazie alle biblioteche, alle scuole di musica, di danza ed ai corsi sportivi. L'ambito del lavoro è un po' più complicato, anche per noi giovani si fa sentire la crisi. Purtroppo sono disponibili sempre meno posti, anche per una semplice occupazione estiva, ed alcuni di noi sono costretti a cercare altrove, magari nelle zone di mare o nelle città. Abbiamo a portata di mano tutto ciò che vogliamo. Per gli appassionati d'arte ci sono paesi, come Castel del Piano, che propongono mostre d'arte, corsi di teatro e ritrovi per lettori a cui è impossibile non partecipare. Per gli sportivi ogni paese è dotato di palestre e campi sportivi dediti al calcio, al tennis, alla palla a volo e alla danza. Insomma, impossibile annoiarsi! Abbiamo l'incredibile fortuna di vivere in una zona che, pur essendo tranquilla, riesce a donarci tutto ciò di cui abbiamo bisogno rendendo ogni giornata colma di fantastiche attività e tanto sano divertimento. La mentalità, anche delle persone più adulte di noi, è costantemente aperta a nuove idee e, entro i limiti economici, possiamo far valere il nostro pensiero promuovendo ogni nuova iniziativa che ci passa per la testa. Ognuno di noi dipinge la propria vita con i colori che desidera e, se proprio dobbiamo dirlo, il nostro caro Monte Amiata è una fantastica tela su cui iniziare ad abbozzare qualche schizzo. Certo, non abbiamo università e sicuramente molti di noi dovranno lasciare questa zona, ma da qui possiamo iniziare a costruire il nostro futuro... a piccoli passi, senza esagerare... Abbiamo davanti ai nostri occhi tutto ciò che ci serve, prendete questa rubrica come una guida, una cartina delle nostre opportunità... Seguiteci alla scoperta di tutto ciò che ci circonda!

biscontri.serena@tiscali.it

COME LO SA FARE lei

A cura di Cinzia Bardelli

Sformato bicolore di peperoni e ricotta

Publicato il 22 settembre 2011
da Cinzia Bardelli

Ingredienti
2 peperoni uno giallo e uno rosso
2 cucchiaini di parmigiano
un uovo
sale e pepe bianco qb
250g di ricotta
una cipollina bianca
un cucchiaino di olio extra vergine di oliva
pane grattato

Sbollentate i peperoni in abbondante acqua salata per 10-15 minuti, toglieteli dal fuoco scolateli e tagliateli a striscioline della misura che preferite e teneteli da parte.

In una padella, invece, mettete la cipollina sminuzzata e tagliate a piccoli dadini la metà dei peperoni che avete tenuto da parte, aggiungete un filo di olio e cuocete per una decina di minuti, poi toglieteli dal fuoco e aggiungete la ricotta, il sale, il pepe, l'uovo e il parmigiano. Amalgamate bene il tutto.

Prendete una pirofila da forno piccola, la mia era lunga circa 9 cm, foderatela con carta da forno e sistemate le strisce di peperoni in modo da formare una scala di colore, mettete sopra il composto di ricotta e infine, cospargete di pane grattato.

Mettete in forno per circa 35,40 minuti, o comunque fino a quando non si dorerà la superficie di pan grattato.

Altre ricette su
www.cpadver-effigi.com/ricette



Avete ricette originali da proporre e far conoscere ai nostri ghiottissimi lettori? Partecipate al contest di cucina "Le ricette del bosco" e potrete vincere due sketch book dove annotare le vostre ricette, le vostre idee, i vostri disegni, oltre a una selezione di libri della collana "tavole imbandite" offerta da Edizioni Effigi. Avete tempo fino al 30 Settembre per scrivere le vostre ricette più sfiziose ed inviarle all'indirizzo cinzia.bardelli@email.it, magari corredate di foto, storie o aneddoti divertenti: una giuria di esperti valuterà i vostri piatti e proclamerà il vincitore. I risultati saranno pubblicati sul numero di Novembre del Nuovo Corriere dell'Amiata.

Cosa aspettate? Scatenate la vostra fantasia e... vinca il più buono!



TRATTORIA



La Tagliola

Tel. 0564 967351 - Bagnoli, Arcidosso

di **Ilaria Visconti** - Medical Center
Piancastagnaio (SI) Via Gramsci 320/A

Il Mito di Narciso fa parte della mitologia greco-romana e rappresenta il simbolo dell'amore di sé, del potere dell'ego, dell'orgoglio smisurato.

Narciso è un giovane bellissimo e molte ninfe languono d'amore per lui anche se il giovane adolescente, resta impassibile alle loro avances. Eco lo ama talmente tanto che, dopo esserne stata respinta, si consuma lentamente d'amore e diventa un'ombra.

Le altre ninfe, indignate dall'indifferenza di Narciso si recano dalla dea della Vendetta, Nemese, e le chiedono di punirlo ma la dea, conoscendo la predizione che il veggente Tiresia ha fatto riguardo a Narciso, secondo la quale il giovane sarebbe vissuto fino a quando non avesse visto il suo riflesso, spinge Narciso a guardarsi nell'acqua di una sorgente. Il giovane, osservando la sua immagine, se ne innamora a tal punto di dimenticarsi di mangiare e di bere. Completamente assorbito dalla contemplazione del suo riflesso, mette le radici e, lentamente, si trasforma in un fiore.

Dal mito di narciso prende il nome un disturbo di personalità, il Narcisismo appunto, che pare essere talmente diffuso nella nostra cultura da non venire prosimamente incluso nel sistema di classifi-

cazione delle patologie mentali (DSM-V). Se provare amore e rispetto per se stessi fa bene alla propria autostima, la personalità narcisistica si contraddistingue per uno smisurato amor proprio, talmente pronunciato che le persone che gli stanno intorno sono considerate soltanto come strumenti per affermare se stesso; ciò lo rende incapace di stabilire relazioni sentimentali soddisfacenti in quanto non riesce a trovare doti abbastanza eccezionali negli altri, i quali non sono mai visti come abbastanza speciali da poter essere considerati alla sua altezza. Nelle relazioni sociali appare manipolatorio, sfrutta quindi gli altri per ottenere vantaggi personali, è incapace di capire i sentimenti delle persone che lo circondano in quanto presenta grosse difficoltà nel mettersi nei panni altrui e nel rapporto intimo con gli individui di sesso opposto oscilla tra sentimenti smisurati di amore (almeno all'apparenza) e disprezzo e disinteresse che lo spingono, generalmente, a comportamenti di fuga. Ricerca la perfezione (che, ovviamente, non raggiungerà mai) ed il suo bisogno di circondarsi di persone che lo ammirino, a reagire con noncuranza (o, al contrario, con sentimenti di rabbia) alle critiche, il suo essere esibizionista ed il suo impegno a ricercare continuamente l'attenzione degli altri, non costituiscono che una faccia della medaglia.

A differenza di quanto potrebbe sembrare, infatti, il narcisista è una persona fragile, vulnerabile e con scarsa fiducia in sé. Non si ama.

Prova, verso se stesso, una forma di odio che cerca di nascondere sotto una maschera di sicurezza che non esiste; per questo ricerca continuamente l'approvazione degli altri e si impegna per apparire straordinario e perfetto: per non essere rifiutato.

L'ideale di perfezione è molto diffuso nelle culture occidentali moderne: viene pubblicizzato dai mass-media che incoraggiano continuamente la ricerca di un corpo in forma, di un lavoro di successo, di un atteggiamento competitivo nei confronti degli altri, focalizzando sempre l'attenzione su ciò che si "appare", piuttosto su ciò che si "è"; questo, talvolta, può portare la persona a non sentirsi autorizzata a mostrarsi per quello che è davvero, con i suoi difetti e punti deboli, per paura di essere rifiutata.

Come accennato sopra, tale modalità di relazionarsi e mostrarsi agli altri è talmente diffusa che, dalla prossima revisione del Sistema di Classificazione dei disturbi mentali, con buone probabilità, il Narcisismo non potrà più essere considerato come un disturbo, ma sarà inteso come l'espressione dei valori trasmessi dalla nostra cultura perfezionista e competitiva.

Amiata natura

Questo mese verrà presentato, curato dall'Associazione Culturale "Pera Picciola" di Abbadia San Salvatore ed edito da Effigi di Arcidosso, un libro su una bio-diversità dell'Amiata: la pera picciola. Della pera picciola è stata accertata la presenza solo nella fascia pre-boschiva occupata quasi interamente dal comune di Abbadia San Salvatore e per questo motivo il 18 Ottobre del 2008 si svolse nel paese amiatino il primo convegno su questo frutto.

Questo pero è una pianta che cresce generalmente intorno agli 800 metri di altezza e ciò fa supporre una sua peculiarità montana. È un albero alto fino a 6 metri e il frutto, tardivo, trottolo-forme, ha un diametro di circa 43 mm e la sua caratteristica distintiva è il peduncolo lunghissimo che talvolta supera i 50 mm. A parte l'eccezione di cui diremo, la pera picciola non è mai citata né descritta in nessun testo scientifico o di memoria. Nel corso del 2009 la Regione Toscana l'ha inserita nell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali (Art.8 D.Lgs. N. 173/98) e questo interessamento ha stimolato la pubblicazione di un libro, presentato nel corso dello stesso anno nella prestigiosa sede dell'Accademia dei Georgofili di Firenze: nel testo, tra l'altro, si riporta la descrizione che ne fa Pier Antonio Micheli, uno dei più grandi botanici del XVIII secolo, custode dell'orto botanico di Firenze, che nella sua opera *Enumeratio rariorum plantarum* la descrive minuziosamente.

Nel corso del 2010 è stata fondata l'associazione culturale che si occupa di questo frutto e che è impegnata, in generale, a salvaguardare le specie di frutti a rischio di estinzione e in particolare di frutti come la nostra pera che si sono dimostrati resistenti agli attacchi crittogamici e alle aggressioni parassitarie e che quindi potrebbero essere, se opportunamente studiati, risposte naturali alle modificazioni genetiche.

La pera picciola si è rivelata interessantissima in cucina ed il libro che verrà pubblicato nei prossimi giorni ne è una prova tangibile.

Si sa che la frutta sta bene con la carne, oppure nei ripieni o nelle insalate: il problema delle comuni pere è che non si prestano ad essere lavorate perché non resistono alle manipolazioni culinarie in quanto una pera fatta a dadi o a fettine e messa in una insalata si trasforma in purea e messa in forno non resiste alle alte temperature.

La pera picciola si! Anzi il suo sapore migliora molto. Nel libro di prossima uscita sono elencate 87 ricette realizzate da ristoratori che operano in sette province differenti e che trattano quotidianamente questo frutto in piatti inseriti nei menù dei loro ristoranti. Come era immaginabile, questa pera trova una sua collocazione in abbinamenti con la carne dove spesso viene cotta al forno a temperature anche di 200°C. Molte anche le proposte con gli antipasti, i primi, contorni, dolci oppure sfiziosità in abbinamenti insoliti.

La riscoperta della pera picciola è soprattutto una riscoperta culturale ed è stata possibile perché quel particolare sapore, nel ricordo delle persone più mature, non è stato cancellato. Nel rispetto della più autentica tradizione di genuinità, ben venga la riproposta di questo frutto che certamente ha bisogno di un utilizzo in chiave moderna al fine di rilanciare la sua produzione.

Il libro verrà presentato domenica 16 Ottobre nella sala Macchia Faggeta ad Abbadia San Salvatore e sarà anche presente a Pisa dal 21 al 23 Ottobre all'interno della manifestazione PISABOOK e dal 11 al 15 Novembre al BONTA' in svolgimento a Cremona nello spazio espositivo di Legambiente Toscana in cui saranno presenti altre biodiversità regionali. Aurelio Visconti (presidente associazione culturale pera Picciola)



i sapori della natura
per la ristorazione

IL LIBRO del Mese edizioni Effigi

Città visibile

Un sabato di canicola a perpendicolo alla ricerca di qualcosa nella città.

A cura di Fondazione Luciano Bianciardi
La lettura del paesaggio urbano di Grosseto, la "Kansas City di Maremma" (L. Bianciardi), attraverso lo sguardo di Uliano Lucas e le parole di Giuseppe Corlito

L'occhio magistrale e spigoloso del fotografo giustappone frammenti di vita quotidiana degli uomini e delle cose, individuando un'estetica senza tremori, a volte aggressiva, a volte struggente, a volte intima. Le parole di Corlito incidono il tratteggio del tessuto urbano cogliendone gli aspetti individuali e collettivi e restituendone un'immagine netta e calda.

Lucas e Corlito hanno guardato per sé e per noi Grosseto e ce l'hanno restituita in foto, sintesi molto plastica di questa nostra cultura, e in parole che di certo ci aiutano a capirla meglio.



Osservatorio su sanità e geotermia. Polemiche tra maggioranze e opposizioni, solo chiacchiere.

Castell'Azzara. La Croce rossa in festa per la nuova autoambulanza. Celebrati i 50 anni da volontario per Priamo Torlai.

Arcidosso. Regolamento urbanistico, ok a maggioranza.

Abbadia San Salvatore. Un altro furto, colpito un distributore di snack.

Santa Fiora. Il Comune premia i dipendenti più meritevoli.

Abbadia San Salvatore. 40 anni Uisp, tanti eventi. Una mega staffetta per entrare nel Guinness dei primati.

Arcidosso. La marcia del capercio parla africano. Con 60 atleti in gara trionfa Joachim Nshimirimana.

Castel del Piano. La novità del palio: la rievocazione storica del 1771 con il carro trionfale.

Cinigiano. Giornata di integrazione con cuscus e cinghiale.

Bagni San Filippo. Scritte vandaliche al fosso bianco.

Abbadia San Salvatore. Paura per cinque incendi che sembrano dolosi. Una notte intera per domare le fiamme.

Piancastagnaio. Riapre il nido, posti per 40 bambini dai tre ai trentasei mesi.

Santa Fiora. Un ponte col Giappone nel nome di Fukushima.

Castel del Piano. Chiude i battenti la Mostra mercato con buoni auspici di rinascita.

Renzo Verdi. Il sindaco santafioresse contro la riforma sui piccoli comuni.

Castel del Piano. Arriva il palio dei borghi. Molta tensione per tutte le operazioni.

Convegno sui costi della politica. Scarsissima partecipazione, ma le civiche non lo considerano un flop.

Castel del Piano. Una settimana piena nel segno delle contrade. Tutte vogliono vincere.

Funghi. Cambiano le regole: il limite giornaliero di raccolta per persona è di 3 chilogrammi.

Abbadia San Salvatore. Concerto finale di Amiata in musica con la Filarmonica Puccini.

Giudice di pace. Istituzione a rischio per gli effetti della finanziaria. Protesta dei sindaci.

Castell'Azzara. Alla villa Sforzesca arriva la mostra di Dalì.

Paolo Lorenzoni. Esce un suo libro su Montelaterone.

Arcidosso. Eventi e passeggiate per riscoprire il territorio.

Castel del Piano. C'è tensione intorno al palio, tutti lo vogliono. Daniele Lepori giovane capitano del Monumento non è ancora sazio. Alessandro Pasqui capitano di borgo è dello stesso avviso e sottolinea l'arrivo di molti giovani. Poggio e Storte non sono da meno. Record di cavalli per la scelta e nelle prove molte cadute. L'ambito drappellone è stato dipinto da Grazia Savelli.

Santa Fiora. Grande partecipazione al memorial De Santis di Polfer e vigili del fuoco.

Arcidosso. Al castello si parla di fisica e biologia nell'annuale convegno.

Silvana Traversi. Successo a Parigi della giovane pittrice pianese.

Piancastagnaio. Nuovi sentieri grazie alla comunità montana: la strada dell'acqua.

Santina Mariotti. A Santa Fiora, costretta a vivere lontano da casa da ben un anno, la sua abitazione è inagibile per una frana.

Castel del Piano. Attesa per il palio e numerosi contatti con Siena, i fantini sono gli stessi.

Abbadia San Salvatore. Distrutto dai vandali il crocifisso in terracotta del Bosco Impero.

Paolo Sturmman. Il noto vocalista all'ecofestival Amiata ad Abbadia, evento d'eccezione.

Piancastagnaio. Tutti favorevoli al termo dotto.

Castel del Piano. Sul verrocchio torna dopo 5 anni Enrico Corbelli.

Arcidosso. La compagnia dei carabinieri a rischio, si ipotizza una tenenza.

Semproniano. La minoranza attacca il sindaco sul centro benessere di Cellena, ma il sindaco si dice tranquillo.

UN TOCCO D'ARTE



COLOR - Santa Fiora
Restauro delle Quinte Urbane del centro storico di Santa Fiora

di **Rossana Nicolò**

Lo scorso 15 ottobre il Gruppo del Colore, alla Sapienza - Università di Roma - nel Dipartimento di Ingegneria Astronautica Elettrica ed Energetica, ha ospitato la VII CONFERENZA NAZIONALE DEL COLORE dove è stato presentato il lavoro dedicato a Santa Fiora: *Criteri di rilevamento, analisi e restauro del colore e delle finiture degli edifici nei centri storici. Linee Guida per il Restauro delle Quinte Urbane del Centro Storico di Santa Fiora*, nella sezione dedicata al Colore nel settore dei beni culturali: *archeometria, coloriture e sintassi architettonica, materia e tecniche di conservazione, identità territoriali, restauro e valorizzazione dei beni culturali*.

Il lavoro, che ho svolto assieme alla collega architetto Gaia Lisa Tacchi, prende le mosse dalla Tesi di Specializzazione in *Restauro dei Monumenti* (relatore prof. Maurizio Caperna, con i contributi dei proff. Fiorani, Sette, Torraca discussa il 7 aprile 2009 presso l'Università Sapienza di Roma), ampliato ed ulteriormente indagato nel corso di questi anni.

Il contributo al Convegno è stato dedicato specificatamente al tema del colore ed alla sua possibile manifestazione nella conservazione delle *Quinte Urbane* del centro storico.

Le *Linee Guida* proposte per il centro storico di Santa Fiora sono da intendersi come strumento per la conservazione e il recupero

di valori formali e materiali, consistenti nei colori e nelle finiture caratteristiche del luogo, della tradizione e della cultura specifica locale. Esse si pongono come strumento di pianificazione del *restauro* e della *manutenzione* delle facciate, legando gli aspetti puramente tecnici a quelli storico-critici. Si è tenuto a sottolineare come la conoscenza della materialità del supporto sia fondamentale per favorire un corretto invecchiamento della superficie e del colore ed incoraggiare l'attenzione per le tecniche di tinteggiatura, le finiture e gli elementi decorativi.

In seguito ad un'accurata analisi storica è stata elaborata una metodologia che possa valere per i tre terzi che struttureranno il centro storico. In ognuno di essi sono stati individuati alcuni scenari urbani (strade o piazze) significativi di cui fare un'analisi più approfondita e divenire esempi metodologici.

Lo studio a scala urbana si propone quindi di comprendere i valori di fondo delle quinte urbane, strade e piazze, che costituiscono un insieme *in divenire* da conservare e tutelare. Il tono, il colore e la specificità dei materiali e delle tecniche di lavorazione sono la manifestazione visibile dell'architettura, costituiscono lo strumento di aggregazione che contribuisce alla definizione dell'unitarietà, della distinguibilità e della specificità del paesaggio urbano. Un paesaggio dove la natura diviene architettura, la continuità fra roccia, acqua e atmosfera costituisce

un bene prezioso da tutelare, per operare con accurata attenzione nei confronti dell'immagine di questi luoghi e colori, ricordati da Cesare Brandi - illustre maestro del restauro italiano - in *Aria di Siena*, dove ricorda la montagna di bronzo e delinea «Santa Fiora, non più rocca feudale, paese gentile, a cui Grosseto ha tolto tutta l'acqua della Fiora, anche se

un poça ce n'è rimasta, quella splendida Peschiera, che sembra un luogo ariostesco, assolutamente indimenticabile, e che vale un viaggio».

www.grupodelcolore.it
www.ing.uniroma1.it
rossana.nicolo@gmail.com



Bernard Le Huche

Bernard Le Huche si presenta alla popolazione di Montegiovi con una mostra di pittura ad alto livello inaugurata il 24 settembre in occasione della festa paesana. Pittura classico-contemporanea realizzata su tele di grandi dimensioni.

Una sorpresa, una piacevole ed interessante sorpresa.

È nato a Parigi e dalla Francia è approdato sull'Amiata da tre mesi.

Conosceva già l'Italia avendo vissuto nel Chianti per un anno.

Bernard non è rimasto a lungo nel mondo sommerso. Subito si è fatto conoscere con imponenza dimostrando la sua forza.

La stessa forza che è presente nelle sue opere.



Cento litografie di Salvador Dalí in Maremma

di **Irene Sbrilli**

Mentre a Venezia, contemporaneamente alla 54° edizione della Biennale Esposizione Internazionale d'Arte, è in corso "The Dalí Universe" una mostra interamente dedicata al Maestro del Surrealismo con più di 100 suoi dipinti, anche i musei della Maremma hanno dedicato l'evento espositivo dell'estate 2011 a Salvador Dalí.

Da alcuni anni i Musei di Maremma organizzano nel periodo estivo mostre a tema itineranti tra le diverse sedi espositive della provincia grossetana. Quest'anno "Osessione Dalí. Passione, ribellione e lucida follia" è il titolo della mostra che è già



OSSESSIONE DALÍ



stata ospitata nel Museo Civico di Follonica e alla Villa Sforzesca di Castellazzara, e che occuperà le sale della Fortezza Spagnola di Porto Santo Stefano fino al 30 ottobre 2011.

L'esposizione propone cento litografie a colori, delimitate da altrettante cornici in legno, derivanti dalle tavole originali dipinte da Salvador Dalí sulle tematiche della Commedia dantesca. Dalí controllò il Maestro Raymond Jacquet nei cinque anni di lavoro

necessari per incidere i legni necessari a imprimere i colori di ogni singola tavola, dopodiché firmò i cento fogli, li numerò e li pubblicò in Francia per Les Heures Claires. Il maestro del Surrealismo merita di essere ricordato, oltre che come pittore, scultore, cineasta, scrittore, designer, anche come grafico; si dedicò all'illustrazione dei grandi classici di Cervantes, di Shakespeare, di Boccaccio e di Dante, oltre che alla Bibbia.

Le cento illustrazioni della Divina Commedia, realizzate secondo gli tratti più rilevanti della ricerca metafisica di Dalí, sono suddivisibili in gruppi di tre, corrispondenti alle tre cantiche, da cui si distacca l'Inferno che nella trentaquattresima tavola presenta la figura di Lucifero. Con la mostra "Osessione Dalí. Passione, ribellione e lucida follia" il curatore Maurizio Vanni, ha proposto numerose attività collaterali finalizzate ad avvicinare il pubblico all'oggetto dell'esposizione con un approccio interdisciplinare: serate di approfondimento sull'arte contemporanea, laboratori didattici per bambini, visite guidate e una performance teatrale con musica e danze.

Cose Belle

FATARELLA E. & G.



ORIGINAL

ESCLUSIVISTA PER IL MONTE AMIATA

LISTE DI NOZZE DELLE MIGLIORI MARCHE DAL 1948

Corso Toscana, 15/19 • 58031 Arcidosso (GR)
Neg. tel. 0564 966468 • Ab. tel. 0564 966597

TAVERNA DELLE LOGGE



VIA DELLA PENNA N. 1
(CENTRO STORICO)
58033 CASTEL DEL PIANO (GR)
TEL. 0564 973249
CELL. 349 7277615

Estate 2011 alla Rocca di Tentennano

Quattro mostre personali di giovani artisti amiatini

di Irene Sbrilli

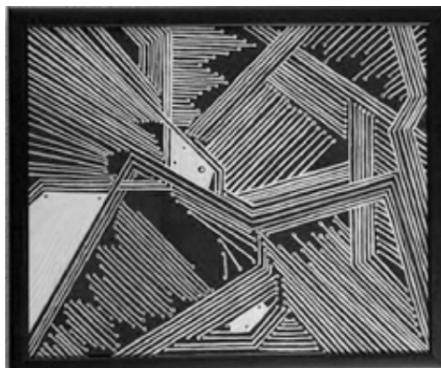
Francesco Baiocchi, Rosina Danner, Andrea Fabbrini e Gabriele Forti sono stati i protagonisti delle mostre tenutesi presso la Rocca d'Orcia nell'estate che si è appena conclusa. L'idea delle quattro personali è nata in seguito alla collettiva "Talenti under 40" che l'Assessorato alla cultura del Comune di Castiglione d'Orcia aveva organizzato nello stesso spazio dal 23 luglio al 5 agosto 2010. Quest'anno i quattro giovani artisti, rimasti in contatto con Andrea Valenti, Assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Castiglione d'Orcia, hanno avuto la possibilità di ripresentare le loro opere in maniera autonoma, secondo un tema scelto da loro e avendo a disposizione l'intera sede espositiva della Rocca per due settimane ciascuno. Il linguaggio tutto contemporaneo dell'iniziativa lo si può riassumere già con la descrizione dell'evento che, sabato 11 giugno, ha aperto l'estate della Rocca: l'inaugurazione della mostra personale di Francesco Baiocchi seguita dalla sua performance musicale. Francesco Baiocchi, ventinovenne di Abbadia San Salvatore, non è infatti soltanto pittore, ma anche musicista e compositore, nonché visual-artist. Le sue performance vedono unite le nuove espressioni artistiche dell'arte digitale e della musica elettronica, alla più tradizionale tecnica della pittura su tela. Francesco vive tra Berlino e il suo paese di origine, è un figlio d'arte, il padre e il fratello sono entrambi pittori, ed è sempre stato attratto dall'arte, ma solo da qualche anno ha fatto della sua passione il suo principale interesse. Le opere esposte a Castiglione sono tutte pitture ad olio o ad acrilico su tela e mostrano come Francesco, in questi pochi anni di attività, sia stato capace di creare un proprio linguaggio, che lo rende riconoscibile. I colori vivaci e spesso fosforescenti si dispongono su fondi scuri in cui le immagini sembrano simboli se viste da vicine, mentre raccontano scene di metropoli dai riferimenti futuristi, se osservate a dovuta distanza. Grattaciel colorati e fili di chitarra sono gli elementi ricorrenti nelle pitture di Francesco Baiocchi, che si discostano nitidamente dalle opere di Rosina Danner, la cui mostra è stata alla Rocca d'Orcia dal 2 al 17 luglio. Residente a Montenero, è la più giovane tra i quattro talenti amiatini e l'unica rappresentante femminile. Diversamente dagli altri, che hanno scoperto da grandi le loro passioni o che le hanno sviluppate a partire dai vent'anni, Rosina ha da sempre manifestato la sua predisposizione alla pittura e ha scelto di frequentare l'Accademia di Belle Arti di Firenze, dove a breve conseguirà il diploma triennale. A Castiglione d'Orcia ha presentato una serie di dipinti su tela incentrati sul tema della trasformazione e "Metamorphosis" era il titolo della sua personale, organizzata come un vero e proprio viaggio alla scoperta dei cambiamenti che caratterizzano la vita di ciascuno di noi. Nonostante la mostra di Rosina Danner sia stata inaugurata in contemporanea al Drunkerfest castiglione, e per

questo non ha ricevuto la visibilità che meritava, la giovane artista è onorata di aver avuto la possibilità di esporre in un luogo tanto eccezionale quale la Rocca. Rosina non ama esprimersi sui propri lavori, ma li lascia parlare; timidamente ricorda che la sua opera "ha la necessità di raccontare l'esistenza come un continuo flusso". In queste poche parole si individuano i riferimenti alla formazione dell'artista, alla filosofia epicurea e alla letteratura latina di Ovidio. I dipinti richiamano la pittura metafisica e il surrealismo di primo Novecento, ma l'utilizzo del plexiglas, dell'aerografo e della luce a neon non lascia dubbi sull'attualità di questo tipo di linguaggio.

Dopo due pittori, la Rocca ha accolto due fotografi. Dal 23 luglio al 7 agosto è stata la volta di Andrea Fabbrini, trentenne di Abbadia San Salvatore che ha presentato una serie di suoi scatti sotto il titolo "Il fiore chiuso". Appassionato alla macchina fotografica fin dall'adolescenza, Andrea è rimasto affascinato dalle tecnologie digitali a tal punto di indirizzare i suoi studi universitari a carattere antropologico verso le arti visive e la fotografia. Contemporaneamente ha messo in pratica le conoscenze teoriche con l'acquisto della prima reflex e da quel momento non l'ha più lasciata.

La mostra alla Rocca ha raccolto una selezione di scatti fatti in luoghi diversi e molto lontani tra loro, alcuni sono stati realizzati nella vicina campagna senese, altri in una città dell'est europeo. Nelle foto della mostra Andrea ha preferito riprodurre le architetture, gli interni di fabbriche abbandonate e scene di vita, bloccate per strada. Il filo rosso che legava le immagini esposte risiedeva nella volontà di indagare gli oggetti e i soggetti nella loro essenza e da questo è dipesa la scelta del bianco e nero. "Il fiore chiuso" non rimandava così agli oggetti immortalati, nessuna delle foto rappresentava un fiore, piuttosto il titolo voleva indicare un percorso interiore svolto da Andrea nell'ideazione dell'esposizione.

L'ultima mostra che ha concluso il calendario estivo della Rocca ha visto le creazioni di un altro fotografo amiatino, residente a Piancastagnaio, anche lui noto e richiesto nel mondo della fotografia locale e non solo. Gabriele Forti è stato chiamato addirittura a Los Angeles per realizzare le foto che hanno corredato un libro di cucina. Poco più che trentenne, Gabriele ha cominciato a usare la macchina fotografica da poco, ma i suoi lavori non lasciano dubbi su come sia riuscito a recuperare tutto il tempo perso. La passione che lo guida nel cristallizzare in istantanee lo scorrere del tempo e i momenti vissuti da altri, nasconde la necessità di colmare la mancanza di immagini riguardanti il proprio vissuto. "Toscana e dintorni" è il titolo della mostra che è rimasta aperta dal 16 agosto al 4 settembre 2011 alla Rocca d'Orcia e consisteva in una selezione di venti istantanee in cui gli ambienti conosciuti e tanto riprodotti della val d'Orcia e dell'Amiata, vengono riletti attraverso uno sguardo nuovo e con una sensibilità originale. Si vedono



Francesco Baiocchi, senza Titolo



Andrea Fabbrini, Albero nella nebbia



Gabriele Forti, Papaveri



Rosina Danner, Senza Titolo

così tre cerbiatti che osservano l'obiettivo della macchina come se fossero in posa, mentre la luce del sole illumina i loro profili, o immensi campi di papaveri che sembrano oscillare come onde. Gabriele ama i tagli in diagonale delle immagini e questo lo si percepisce nelle spighe di grano inclinate, nei riflessi del sole sulla città di Pienza o sulla chiesa di Vitaleta; mentre gli ingrandimenti sugli acini d'uva o sulle olive sono un omaggio alla Toscana, a cui la mostra è dedicata. I quattro diversi linguaggi artistici, tutti espressione della contemporaneità, hanno occupato da giugno a settembre gli spazi della Rocca, che con la sua solida imponenza domina la val d'Orcia, controlla il Monte Amiata e si presenta come uno spazio espositivo unico. La sua posizione esclusiva rende suggestivi gli interni, adatti ad accogliere le esposizioni temporanee, siano queste di pittura, scultura, fotografia, happening o performances. Nonostante qualche problema organizzativo e la scarsa pubblicità, le quattro personali dei giovani "Talenti locali", per l'alta qualità delle loro opere, hanno certamente tenuto alto il nome della Rocca a Tentennano nell'estate 2011.

cronaca locale

Castel del Piano. Nella batteria della vigilia del palio dedicata a Gastone Pioli si ferisce il fantino Alessandro Mascolo e trionfa il giovane Sini.

Semproniano. Ancora critiche dalla minoranza al piano strutturale.

Castel del Piano. Trionfa Borgo con Antonio Siri su Gezebele. La sorte propiziata tra riti e cerimoniali.

Francesco Moretoni. 103 candeline per il nonno badengo.

Abbadia San Salvatore. Stop al degrado al Monumento, prevista l'illuminazione e tornerà l'acqua.

Uncem. L'unione comuni aderisce allo sciopero dei sindaci.

Abbadia San Salvatore. Furto con piede di porco in comune, rubati 52 euro all'urp.

Andrea Camilleri e Staino. Al festival letterario di Abbadia.

Abbadia San Salvatore. Successo per il festival del bridge "Amiata nel verde", con 14 formazioni.

Stribugiano. Caseificio salvo, arriva Granarolo, cordata con Copaim, Terre di Maremma, Terre d'Etruria.

Vendemmia. Uve a rischio per il troppo sole, lo dice il prof. Scalabrelli.

Castel del Piano. Mezz'ora di fuochi artificiali per la fine delle feste.

Arcidosso. Aperte le iscrizioni al Centro educazione permanente.

Numero verde per il disagio. Sarà attivato da novembre anche per prevenire suicidi.

Nuovo ponte sul Fiora. Alcuni disagi sulla Ss 74.

Castell'Azzara. Guasto nella rete idrica a Banditelle.

Arcidosso. Conferenza della professoressa Namdol Lhamo di Merigar su comportamento e dieta.

Scuola. Si riapre con tutti i problemi della riforma e della finanziaria.

Abbadia San Salvatore. Grave una donna investita da un'auto.

Rinnovare la patente. Bisogna fare due viaggi a Grosseto, bisognerebbe evitarne almeno uno.

Sergio Monaci. Critiche al sindaco di Seggiano Daniele Rossi anche per le reazioni infantili alla polemica.

Comunità montana. Sono in liquidazione per essere sostituite dall'Unione dei comuni, con molte novità amministrative.

Arcidosso. Il sindaco chiede lumi sul destino dei carabinieri.

Santa Fiora. Condannato a 6 anni e 4 mesi per coltellate al rivale in amore.

Castel del Piano. Don Giovanni Zecca lascia il paese, c'era dal 1983, è assegnato alla parrocchia di Provenzano a Siena.

Corale Verdi. Il gruppo arcidosso conquista la Germania di Naumburg Saale.

Lorenzo Avanzati. Per il sindaco badengo il turismo sportivo sarà trainante.

Abbadia San Salvatore. Manutenzione straordinaria per la strada Accoria-Treffossa con asfalto ecologico.

Lisa Piccinetti. La giovane tennista badenga in gran forma conquista il titolo italiano di doppio con Costanza Traversi.

Abbadia San Salvatore. Caccia all'anonimo vincitore milionario del gratta e vinci.

Lorenzo Avanzati. Lettera aperta del sindaco ai cittadini di Abbadia, preoccupato per la situazione economica del comune.

Arcidosso. Senza cassonetti alla frazione La Serra, i residenti protestano.

Santa Fiora. Guerra su geotermia (si di Rc) e teleriscaldamento.

Seggiano. L'olio Dop all'Expo rurale di Firenze.

Santa Fiora. "Ripartiamo dalla gente" chiede un consiglio monitorato. E Renzo verdi critica giustamente le proteste anonime tramite cartelli esposti sul ponte.

Castel del Piano. Incontro con Annarita Brammerini e Nencini per la riduzione dei costi negli enti.

FALEGNAMERIA
ARTIGIANA
**PINZUTI
ROBERTO**

INFISSI IN LEGNO ARTIGIANALI
MOBILI SU MISURA • RESTAURO

Via Poggio Marco 64/a • Loc. Le Macchie
58031 Arcidosso (GR)
Tel. e Fax 0564 968 049 • Cell. 338 68 37 041
www.falegnameriapinzuti.it
info@falegnameriapinzuti.it

L.R.C.
RISCALDAMENTO - CLIMATIZZAZIONE
SOLARE e SISTEMI ALTERNATIVI
Centro Assistenza Autorizzato

TERMIDRAULICA
di Mambrini Lauro
333 74 80 362

53040 Saragiolo (SI)
Via Quaranta, 9
Tel. e Fax 0577 788570
termidraulicalrc@libero.it

La straordinaria estate di Emanuele Bocci

premi e consensi che attestano il cantautore al livello nazionale

di Niccolò Sensi

L'estate di Emanuele Bocci ha avuto un andamento a dir poco esaltante: una stagione che si chiude con un bilancio entusiasmante caratterizzato dalle importanti vittorie e riconoscimenti ottenuti durante le varie rassegne alle quali il cantautore ha preso parte. È iniziato tutto il 19 luglio con la partecipazione alla seconda edizione del "Premio Stefano Rosso": qui con la sua canzone *Senza Vedere*, incentrata sul dramma dell'immigrazione, ha raggiunto il primo posto assoluto aggiudicandosi inoltre il premio come miglior testo. Le date di luglio si sono concluse con la partecipazione di Emanuele al concorso "Voci per la libertà - Una Canzone per Amnesty International" tenutosi a Villadose di Rovigo due giorni dopo: niente premi ma moltissimi consensi e soprattutto la conferma di essere stato selezionato per la compilation della manifestazione che uscirà nel 2012. Agosto, tra le altre date, ha visto la partecipazione del cantautore al festival "Botteghe d'autore 2011", che si è svolto

ad Albanella (SA), dove si è ripetuto il *double* di Roma: stavolta le vincite sono state quelle per il migliore arrangiamento con la sua "Non ci sono più parcheggi" e soprattutto il *Premio Botteghe d'Autore 2011*. Gli ultimi giorni del mese Emanuele è salito al nord e dopo una data in provincia di Brescia è stato impegnato in una tre giorni (25, 26 e 27 agosto) a Riccione (RN) al "BallaBellaRadioFestival 2011" dove si è aggiudicato il premio della critica ed ha intrattenuto oltre 3000 persone, il tutto davanti alle telecamere di Raiuno. Ma sicuramente gli "attestati di stima" più graditi a Bocci sono quelli giunti dal movimento della musica indipendente italiana. Sono confermati, infatti, gli inviti a partecipare il 25 settembre a Faenza alla data organizzata da "Voci per la libertà" ed Amnesty per lo Human Rights Tour 50° ed in novembre a Bari per il Medimex. La prima è una data all'interno del Supersound (il più grande festival di musica italiana dal vivo per giovani emergenti, **come recita il sito**) che rientra negli eventi organizzati dal Mei. Il secondo - anch'esso organizzato dal Mei - è

all'interno la prima edizione della fiera mercato delle musiche del Mediterraneo che si terrà dal 25 al 27 novembre presso la Fiera del Levante di Bari, città

che ospiterà la XV edizione del Meeting. In questa occasione Emanuele si esibirà nello spazio 'MEI d'Autore', ideato e gestito dal giornalista Enrico Deregibus.



Foto Mattia Rossi

Cortevecchia, antologia storica di una popolazione rurale Contributo alla conoscenza dell'Amiata e della Maremma

di Loris Danesi

Frutto di intensi anni di studio e della collaborazione fornita dalla Società Nuova Aidiru, è uscito, nelle scorse settimane, l'ultimo libro di Don Ippolito Corridori. L'autore, ormai novantenne ma tuttora dedito con assiduità alle sue ricerche e ai suoi scritti, non ha certo bisogno di presentazione. Le sue pubblicazioni superano abbondantemente la ventina. Quest'ultima fatica, stampata dalla Tipografia Ceccarelli per conto di Edizioni Effigi, ha come titolo: "CORTEVECCHIA - Antologia storica di una popolazione rurale". La prima parte del volume è dedicata alla descrizione di un vasto territorio pedemontano, compreso fra la Maremma e l'Amiata; un territorio ben delimitato nei suoi aspetti geografici e al quale Don Ippolito si incarica di attribuire anche specifiche connotazioni di carattere storico. L'excursus parte dalla Preistoria ed arriva fino ai nostri giorni, ripercorrendo le principali tappe medievali e soffermandosi, soprattutto, sugli eventi più significativi della Contea di Santa Fiora, alla quale Cortevecchia è stata indissolubilmente legata. In questa minuziosa trattazione un particolare risalto è riservato alla vita dell'azienda dal punto di vista



socio-economico: si parla diffusamente dell'attività agricola e di quella mineraria, delle famiglie dimoranti in Cortevecchia, delle loro origini e delle loro migrazioni. Tutte le descrizioni sono, come al solito, dettagliate, appassionate, ricche di curiosità e di citazioni.

La seconda parte del libro è dedicata alla Parrocchia, dalle sue origini alla sua definitiva cancellazione. Leggendo queste pagine, si rimane colpiti dalla povertà e dagli stenti che hanno caratterizzato per secoli la vita della minuscola comunità rurale, ma si viene anche a conoscenza di eventi che, pur nella loro semplicità, hanno dato una storia a chi si riteneva vissuto ai margini della Storia. Emergono dalle cronache parrocchiali figure di sacerdoti che, d'ora in poi, saranno ricordati per l'attaccamento alla loro popolazione, per il loro ardore e per il loro coraggio. Personaggi che, altrimenti, avrebbero continuato a rimanere nel più totale anonimato. Una speciale appendice alla storia parrocchiale offre all'autore l'occasione per soffermarsi sugli atti (battesimi - morti - matrimoni) che vengono riportati in

un "libretto" redatto, nello spazio di ventotto anni, dall'ultimo parroco di Cortevecchia. Alla trascrizione degli atti segue puntualmente il commento di Don Ippolito con annotazioni di carattere storico, che guidano alla comprensione dei documenti e alla corretta interpretazione delle usanze del tempo. L'ultimo capitolo del volume è dedicato alle carte geografiche che sono state consultate per la descrizione del territorio. Nelle pagine finali sono riprodotte delle belle fotografie in bianco e nero,

che propongono interessanti immagini su Cortevecchia e sulle trasformazioni avvenute nell'ultimo secolo. Grazie alle notizie attinte nei numerosi archivi e rielaborate con la consueta saggezza, possiamo senza dubbio affermare che Don Ippolito fornisce, ancora una volta, preziosi elementi per la conoscenza e la valorizzazione di una zona a lui tanto cara, nella quale Egli ha saputo felicemente coniugare la sua attività pastorale con quella di studioso, di divulgatore storico e di fecondo scrittore.

RISTORANTE - BAR
Il Solito Posto
Chiuso il Martedì

Loc. Le Pergole 62 - Arcidosso (GR)
Tel. 0564 964907 347 2793876

Il Mulino di Morengo
"la mia cucina"

via Roma, 112
58055 Semproniano (GR)
tel. 0564.987075
Cell. 333 5874454

ASSOCIAZIONE

**PROVINCIALE
DI GROSSETO**

**Per lo sviluppo
delle imprese
artigiane**



Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa



TV SERVICE



**CENTRO ASSISTENZA TECNICA AUTORIZZATA PALAZZETTI
IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
RIPARAZIONI E VENDITA TV HI-FI- ANTIFURTI
SISTEMI ANTENNA TV-SAT E DIGITALE TERRESTRE**

53025 PIANCASTAGNAIO (Si)
Tel. e Fax 0577 784144

Viale Gramsci, 348
Cell. 339 7953500

tvservice2@email.it - www.tvservice2.it

P.IVA 01082280528

Santa Fiora: un figlio dimenticato

Padre Raffaello Pantaloni (Alessio)

di Claudio Pantaloni

Nasce a Santa Fiora il 15/03/1888 alle ore 7.10 da Giuseppe Pantaloni e Elisabetta Bianchi in via Carolina 10. (gli altri nomi dati all'anagrafe erano Alessio e Filippo). Vesti l'abito Francescano alla Verna col nome di Fra Epifanio l'8 agosto 1906 ed emise i voti semplici il 9 agosto 1907. Alla professione dei voti solenni, emessi all'Osservanza di Siena il 19 giugno 1914 assunse il nome di Fra Raffaello. Fu ordinato sacerdote nella stessa basilica dell'Osservanza il 19 luglio 1914. Terminati gli studi teologici frequentò l'Accademia delle Arti di Siena dalla quale uscì con l'abilitazione di insegnante di Disegno. Da Siena si recò a Lucca dove nella Chiesa di S. Francesco decorò insieme a P. Tommasi la nuova cappella di S. Antonio da Padova. In seguito decorò con P. Ierone la restaurata cappella del SS. Sacramento in Ognissanti a Firenze, Xilografie molto ammirate. Ma l'attività pittorica di P. Pantaloni si esplicò soprattutto a Lecce dove affrescò splendidamente la Chiesa di S. Antonio a Fulgenzio. Nella città trascorse la maggior parte del periodo artistico della sua vita. Si assentò soltanto qualche anno per decorare la Chiesa di S. Francesco a Tangeri, (Marocco). Morì il 23 Agosto 1952 nella Chiesa di S. Antonio a Fulgenzio in seguito ad una grave malattia. Fu un religioso seriamente impegnato, laborioso e amante della fraternità. La sua arte è espressione di fede e di ricca spiritualità.

Nell'Agosto del 1994, un nostro compaesano (Mario De Santis) gli ha dedicato una mostra di disegni: "PADRE ALESSIO PANTALONI una vita umile, un operato silenzioso".

Non avevo mai sentito parlare in famiglia di questo sacerdote (abbiamo lo stesso cognome) e chiedendo in casa seppi che era un lontano parente di 4/5 generazioni (cugino di mio nonno) e nulla di più perché aveva lasciato il Paese da giovanis-

simo. Dopo qualche anno il Signor Dario Specchiarello (storico d'arte) incaricato dai Frati minori di Lecce di raccogliere materiale sulla vita di P. Pantaloni, si mise in contatto con me, voleva notizie su P.R. Pantaloni, perché nell'anno 2001 cadeva il centenario della Chiesa dei Frati Minori di S. Antonio a Fulgenzio da lui affrescata e per l'occasione i Frati volevano pubblicare un libro sulla sua presenza francescana a Lecce e sulla storia della chiesa. Di informazioni ne ricevetti più io e venni a sapere in quell'occasione di tutto il suo lavoro e lo misi in contatto con M.D. Santis e fin da allora pensai di andare a Lecce a vedere la sua opera. Finalmente nel 2005, complice una vacanza in Puglia sono andato a visitare la chiesa di S. Antonio a Fulgenzio. Ho conosciuto Padre Rosario, (adesso sostituito da Padre Febbraro) che mi ha illustrato con molta gentilezza la sua opera, 1616 mq di affreschi con contrasti di colori incredibili. Io e mia moglie ci siamo sentiti molto piccoli davanti a tanta bellezza; non avrei mai creduto di potermi trovare davanti ad una opera così grandiosa e bella. Tutti i dipinti a tempera esistenti nella chiesa sono opera di P. Pantaloni, che li ha capitalizzato quasi la totalità delle sue risorse talentuose, e della sua poderosa personalità, riconoscibile nelle decorazioni e nei lineamenti delle figure, straripanti di colori e inquadrature architettoniche che simulano il reale, nell'ottimismo della letizia Francescana narrando la vita di Cristo. Finalmente dopo anni di contatti con L'Amministrazione comunale e grazie all'operato del Circolo Cardinale V. Valeri nella persona del Dottor Ermanno Lenzi e dell'artista Mario De Santis, i frati Leccesi hanno fatto conoscere l'opera di un "Figlio Dimenticato" al Paese, il 7 agosto 2010 con la prima presentazione delle opere di P. Raffaello, e quest'anno il 20 agosto con il gemellaggio tra la pinacoteca della chiesa di S. Antonio a Fulgenzio e il Circolo Cardinale V. Valeri S. Fiora.

Profumo d'infanzia

di Bianca Maria De Luca

Si comincia con uno e si finisce per comprarli tutti e sette: sono i nani che insieme a Biancaneve spopolano nei giardini, sui terrazzi, in ogni angolo del balcone. Come giustificazione in ordine sparso la presenza di bambini, per farli stare buoni, a raccontare la favola di... Anni or sono "girava" sul web una offerta gratuita di una signora australiana che ormai in tarda età regalava la sua enorme collezione di nanetti; a una domanda sul nome dei sette nani in un quiz televisivo venne risposto in prima battuta, Gongolo! Nei giardini nostrani associazioni per la salvaguardia dei pupazzi nanetti fanno incursioni nel privato per "liberare" i poverini ridotti a rigide statue dalla moda del momento. Le figure fiabesche di cocchio, in plastica, a supporto della fantasia di bambini e di adulti, tanto da creare movimenti pro e contro; eppure nel corso dei secoli architetti, paesaggisti, scultori, semplici amatori, si sono cimentati nella cura dei giardini introducendo l'argomento "non di sole statue" ma soggetti *animalier* (i giardini di Bomarzo ne sono un opulento esempio) e non di rado oggi li ritroviamo in giardini di campagna a far compagnia a soggetti ben più rari e animati. Una moda d'arredo importata dall'Inghilterra, l'english-style che prese piede, corpo e sostanza nel 19° secolo e che ogni anno aggiunge novità ad animali e pupazzi come i totem a guardia e allegria per l'ambiente circostante. Se alcune volte le figure sono di dubbio gusto... de gustibus non si discute, magari la buona fattura artigianale, questa si va verificata causa le sempre più avverse condizioni meteorologiche. Anche sul monte nani e altri balocchi gravitano, nei giardini e loggiati, in un surplus di compagnia a cinghiali, volpi, lepri e upupe. Vi sono alcuni luoghi dove

è più alta la concentrazione: il Comune di Paganico ne è un esempio. Percorrendo la strada laterale a senso unico che porta al monte Amiata (senza transire per il centro storico) ci imbattiamo in due distinte case che si confrontano, si baciano, come uno specchio della stessa natura. A destra troviamo a ridosso della porta principale tanti piccoli mulini a vento forgiati nel legno e ceramica, mentre a sinistra, oltre ai fiori, casette per uccellini di tutte le fogge. L'allegria e l'ordine, la fantasia e la realtà di un coppo a servizio di volatili e quant'altro animato gravita intorno. A Castel del Piano un'altra realtà colpisce l'ornamento fiabesco: filet bianco per ripararsi dalla calura estiva e pupazzetti, nani, macchinine in una sorta di film di Walt Disney nostrano in anfratti che si sommano tra variopinti gerani. Mi capitò in un giorno di agosto di entrare in quella viuzza isolata e anch'io victim di animali, rimasi a guardare questo fazzoletto davanti casa con "pupazzeria" appesa dal soffitto fino a terra. Due belle signore mi invitarono con gli occhi, incuriosite, non seppi resistere e chiesi loro se ci fossero dei bambini... la risposta fu immediata, la signora più anziana guardando l'altra esclamò: "è lei la bimba". La signora dal viso sereno, con i capelli di un rosso fiammante, ribadì che a lei piaceva avere di tutto un pò, dai fiori finti e veri agli animali, quindi aveva perpetuato in quell'angolo la sua infanzia, un quartier generale all'aperto, a ricordo. In quel loggiato e in tanti altri ove poso lo sguardo, la vista è appagata, mai stanca, spazia con la giusta leggerezza e il sorriso curando il particolare; apprezza le atmosfere campagnole con impronte fiabesco-sceniche, scopre persone che si mettono a nudo, esprimendo la suggestione e il candore delle anime semplici.



Acquedotto del Fiora

SpA

3800 interventi di riparazione nel bilancio estivo

Presentate anche le modalità per ottenere agevolazioni in bolletta per le famiglie numerose e le utenze deboli: c'è tempo fino alla fine di ottobre per fare domanda

È positivo il bilancio di Acquedotto del Fiora Spa per i lavori svolti sulla rete idrica durante i mesi estivi nelle province di Grosseto e Siena. Il quadro complessivo degli interventi effettuati sul territorio dell'ATO 6 Ombrone è stato presentato lo scorso 23 settembre, in una conferenza stampa nella sede di Grosseto con il Presidente di Acquedotto del Fiora, Claudio Ceroni, l'Amministratore Delegato, Paolo Pizzari, il Direttore Operazioni, Lorenzo Pirritano, il Direttore Amministrativo, Mirko Neri, e il Direttore dell'ATO 6 Ombrone, Paolo Quaranta. Illustrate anche le modalità per ottenere le agevolazioni in bolletta (con sconti del 70% e del 50%) per le famiglie numerose e le utenze deboli.

"Si è appena conclusa un'estate discretamente "tranquilla" in termini di problematiche idriche, che gli episodi delle ultime settimane non possono oscurare - ha spiegato il Presidente Claudio Ceroni - Specie nella zona Sud della Provincia di Grosseto, tradizionalmente caratterizzata da problematiche nei mesi estivi, abbiamo invece ottenuto risultati migliorativi. Ciò deriva in particolare dalla mole di investimenti che, nonostante le difficoltà economiche in atto, riusciamo a pianificare annualmente per un importo che oscilla tra i 25 e i 30 milioni di euro annui. Si tratta di cifre che contribuiscono a dare anche un'importante contributo in termini di sviluppo del territorio".

Nei tre mesi estivi, quindi, i risultati sono positivi, grazie al lavoro e all'impegno costante dei tecnici e del personale dell'Azienda. Sulla base delle segnalazioni pervenute nell'estate 2011, emerge che la zona in cui si sono verificati il maggior numero di interventi è quella dell'Area Costa che comprende, oltre al comune

di Grosseto, i comuni costieri e quelli delle Colline metallifere (Monterotondo Marittimo, Massa Marittima, Roccastrada, Gavorrano, Follonica, Scarlino, Castiglione della Pescaia, Orbetello, Capalbio, Monte Argentario e Isola del Giglio). Infatti, complessivamente su oltre 10.000 richieste di pronto intervento pervenute da tutto il territorio gestito, circa la metà è riconducibile all'Area Costa, dove si è comunque verificata una diminuzione, passando da oltre 6.000 nell'estate del 2009 a circa 5.000 in quella appena trascorsa. A queste richieste di intervento hanno seguito circa 3.800 interventi di riparazione su tutto il territorio nei 3 mesi estivi. Netamente diminuite anche le richieste di rifornimento idrico, passate da 347 del 2009, a 137 del 2010, a 71 del 2011. Come da prassi, i tecnici si sono attivati sulla base delle priorità e sono intervenuti cercando di limitare al minimo i disagi alla cittadinanza. Nei casi in cui l'intervento è stato di tale complessità da dover richiedere l'interruzione della fornitura oltre il periodo consentito, il Gestore si è attivato immediatamente con il servizio di autobotti per garantire comunque un'erogazione regolare.

Del trend positivo ne è un esempio il Comune di Monte Argentario, nel quale le attivazioni del servizio di autobotti sono passate da 260 del 2009 a 59 del 2010, a 33 del 2011. La situazione è migliorata anche relativamente alla qualità dell'acqua; su tutto il territorio dell'ATO 6 Ombrone, si sono infatti dimezzate le segnalazioni pervenute dalla Asl sui fuori norma microbiologici passando da 24 del 2010 a 12 del 2011.

Agevolazioni sulle bollette idriche applicate dal Gestore

Illustrate anche le modalità per favorire le famiglie tramite le agevolazioni tariffarie in bolletta, in base al "Regolamento utenze deboli" che disciplina l'attribuzione da parte del Gestore di agevolazioni tariffarie per clienti che versano in situazioni di indigenza. Hanno diritto ad ottenere le agevolazioni, i titolari di utenza domestico residente, nella misura e nei modi previsti dal Regolamento di servizio. Si pensi che nell'anno 2010 sono pervenute al Gestore oltre 1600 richieste con oggetto "utenza agevolata" mentre, al 21/9/2011 ne sono arrivate circa 1000. Delle domande del 2010 (per richiedere l'agevolazione anno 2011), l'Autorità di Ambito ha riconosciuto tali agevolazioni per cui sono state applicate, a seconda dei casi, riduzioni in bolletta del 50 e del 70%. In particolare risultano riduzioni per il 70% ad oltre 1200 famiglie (Utenti con servizio mono-concessione) e per più di 47 al 50%, per un totale di oltre 1290 utenti. Mentre per quanto riguarda gli utenti facenti parte di servizio condominiale, le riduzioni al 70% hanno interessato circa 70 famiglie e al 50 ne troviamo 2, per un totale di quasi 190 famiglie. La percentuale di sconto viene applicata agli importi relativi alla tariffa di acqua, fognatura, depurazione e quota fissa. Il risparmio che hanno ottenuto le famiglie varia quindi in percentuale al loro normale consumo. E' possibile trovare informazioni utili riguardo al "regolamento utenze deboli" oltre che rivolgendosi agli sportelli aziendali dislocati sul territorio, mediante il call center o sul sito web www.fiora.it nella sezione

dedicata al "cliente". Per rendere un servizio di maggiore efficienza al cliente, l'azienda si è inoltre attivata per fornire un nuovo canale di comunicazione che prevede l'invio di una e-mail per avvisare l'utenza sull'emissione della propria bolletta idrica. In tal modo, il cittadino potrà avere notizie sulla bolletta anticipatamente così da consentire di fare preventivamente i controlli e le verifiche necessari. Ricordiamo inoltre la possibilità di fare domanda per le "agevolazioni per le famiglie numerose" prevista invece dalla Regione Toscana che, a prescindere dal reddito, fornisce incentivi alle famiglie con più di tre componenti. Per l'anno 2011 si stima che la Regione concederà contributi che vanno da oltre 380 euro a più di 1400. L'iniziativa, promossa dalla Regione Toscana, in collaborazione con Anci Toscana, Cispel Conservizi Toscana e Associazione nazionale famiglie numerose, prevede il diritto a richiedere la riduzione in bolletta tutte le famiglie con almeno 4 figli - anche maggiorenni - compresi i bambini e i ragazzi in affidamento familiare o in adozione. I contributi sono calcolati in base al numero dei figli e alla fascia di reddito della famiglia, risultante dalla sommatoria dei redditi imponibili di ciascuno dei componenti del nucleo familiare. L'Acquedotto del Fiora sottolinea che per l'anno 2010 sono stati riconosciuti 112 Bonus concessi dalla Regione Toscana, che saranno erogati dal Gestore nell'anno 2011. Per le domande pervenute in questo anno (2011) si fa presente che l'attività è ancora in corso.

Estate:

gli effetti del caldo, ma non solo...

di Giancarlo Scalabrelli

D'estate si sa fa caldo, quella appena trascorsa è stata inclemente sulle piante e sull'uomo. Un caldo torrido capace di fiaccare la resistenza di un cavallo ma forse il male peggiore è quello che determina nella capacità di reazione delle persone. Mi viene in mente un ricordo di gioventù, Lea Massari che recitava la canzone Estate (Està in napoletano), della quale mi colpì il passo:

*"Che bella figliola
ca passa p' 'o vico.*

*Mo 'a chiammo e lle dico:
"Volete salì?"*

*No, no, cu stu sole,
stu sole cucente,*

*nun voglio fá niente.
Nun voglio fá niente."*

Oggi sembra emergere l'immagine di un popolo sopraffatto dal caldo, che non riesce più a reagire.

Che sia stato particolarmente caldo lo abbiamo percepito dal sole abbagliante, dal "ballare della vecchia" dalla mancanza dei temporali estivi, dalle foglie abbruciate delle coltivazioni. Ma non è solo alla sfera ambientale che il clima ha portato i suoi effetti, vi sono altre influenze, difficilmente collegabili tra loro, che convergono tutte verso il torpore in cui sembrano cadute le persone, incapaci ormai di fronteggiare in maniera costruttiva le nuove emergenze.

Durante questa estate le notizie sono state dominate quasi esclusivamente dalla caduta delle borse, dalla recessione in atto e dai balletti delle previsioni su chi e dove toccherà la manovra finanziaria. Chi legge, chi s'informa adeguatamente, dovrebbe impegnare molto del suo tempo per farsi un'idea critica della situazione, senza rischiare di cadere nella rete delle notizie pilotate ad arte, per far passare una verità e solo quella.

Non mi sento di dare lezioni a nessuno né di pretendere di essere più informato di altri, evito pertanto di riassumere quello che esimi giornalisti hanno ampiamente riportato a più riprese sui quotidiani.

Desidero tuttavia condividere con voi, cari lettori, una sensazione che si è andata rafforzando con il susseguirsi degli eventi. Ovvero, nonostante ci sia ancora gente che si sbraccia per far apparire il nostro paese all'altezza della situazione, noi italiani ci stiamo avviando verso una condizione veramente preoccupante. Si scopre l'acqua calda ad affermarlo, ma chi ha interesse a che le cose non cambino, sosterrà il contrario. Per rilanciare il paese, per la cui unità giovani armati molte speranze hanno dato il sangue, non si dovrebbero alimentare divisioni, invocare la secessione e soprattutto fare prevalere il senso di indifferenza di fronte a un paese che rischia di andare in rovina. Difficile stabilire a chi spetta la palma del più disfattista, inutile cercarlo, impossibile punirlo: *con questo sole cocente chi può far niente!*

Occorrerebbe ripartire dalla scuola, dai giovani, a cui occorre dare un buon esempio, facendo affermare modelli virtuosi di comportamento, di equità sociale, premianti l'impegno e le capacità individuali, la moderazione e la sobrietà per offrirgli un mondo migliore: *ma con questo sole cocente chi vuol far niente!*

Da tempo si parla della riduzione dei costi della politica, della razionalizzazione delle risorse, dell'oculata gestione della cosa pubblica, dell'importanza dell'etica professionale, della politica sociale ed economica: *ma con questo sole cocente ma chi vuol far niente, e chi può far niente!* Si ventila la possibilità che il peso della manovra possa essere equamente distribuito in base alla ricchezza (il 10% degli italiani possiedono il 50% della ricchezza del paese) e che non siano i soliti noti a pagare, oppure che l'incremento dell'IVA non vada a cadere sulla maggioranza della popolazione che si vede ridotta la capacità di acquisto, che il governo vigili sugli incrementi ingiustificati dei prezzi, che non vi siano solo tagli alla spesa ad occhi bendati, ma anche incentivi per la ripresa economica: *ma con questo sole cocente chi vuol far niente, ma chi può far niente!*

La tiritera delle cose che si dovrebbero fare e non vengono fatte potrebbe durare all'infinito, conosciamo già. Quello che invece non è a tutti palese è perché le cose ovvie e condivisibili non si fanno. Sembrerebbe che la classe politica abbia come interesse primario quello di perpetuare se stessa e che si preoccupi soprattutto di vivacchiare ancora un poco, a costo di danneggiare il paese. La cosa preoccupante è che manca dalla parte di molti cittadini, la volontà di rimbocarsi le maniche e la consapevolezza che non si può demandare tutto agli altri. Inutile ripetere che la cassa integrazione o i sussidi non sono la soluzione ai problemi del lavoro. Occorre costruire anziché disfare e per far questo bisognerà fare delle rinunce, inoltre, non si può rimanere impassibili di fronte ai soprusi e alle malefatte, né possiamo permetterci di essere governati da persone che lo fanno a "mezzo servizio" o che utilizzano il potere per fare i propri comodi o per arricchirsi indebitamente. La difficoltà è come reagire pacificamente e democraticamente, senza sfociare nella guerriglia o nelle sommosse. Per risalire la china occorrerà, tuttavia, scegliere con attenzione degli alleati, pronti a impegnarsi per il bene comune.

Il nostro paese ha bisogno di ricostruire le coscienze delle persone, che devono essere disposte a mettersi in gioco per se e per gli altri, per riacquistare il senso di appartenenza al paese. Ricostruire una società che non punisca, ma gratifichi chi opera correttamente. Ora l'estate è finita, mi auguro che il fresco della mattina ci tonifichi, allontanando la cappa del caldo soffocante che ci ha oppresso e che le prime piogge asportino dalle strade il putridume accumulato.



METALLICA TORTELLI LAVORAZIONE FERRO SERRAMENTI ALLUMINIO



Zona Artigianale Fonte Spilli

Tel. e Fax 0564-953283 Cell. 335-5732224

58037 Santa Fiora (GR)

IMOBILI Lazzeretti

MOBILI SU MISURA

PROGETTAZIONE

CAMERE CUCINE SOGGIORNI CAMERETTE

Parco Donatori del Sangue n. 26 ARCIDOSSO (GR)

Tel. 0564/96.60.24

www.amiatatraslochi.com - info@amiatatraslochi.com

Traslochi

di Mobili Lazzeretti

Parco Donatori del Sangue 26

Arcidosso (GR) - tel. 0564 966024 cell. 349 2835650

Chiappini



FALEGNAMERIA ARTIGIANA

Infissi e mobili su misura

SERVIZIO ONORANZE FUNEBRI

VIA ROMA 62/F - 58031 ARCIDOSSO (GR)

TEL. 0564 966118 - FAX 0564 967622 - CELL. 347 9326529

CASTELL'AZZARA - VIA GARIBALDI 1 - 338 5307701 - 360 483335

e-mail: stefanochiappini@inwind.it www.amiatacommerce.it

S.T.A. RIELLO

Vendita e assistenza

Caldai e a gas

Bruciatori - Gruppi termici

Generatori d'aria calda

Termoregolazioni

Circolatori - Bollitori - Scaldabagni

Condizionatori

CIEMME s.n.c. di Ciacci G. & Meloni S.

Via Roma, 67 - Arcidosso ☎ 0564 966658

I nomi dei funghi, tra amore e paura

di Niccolò Sensi

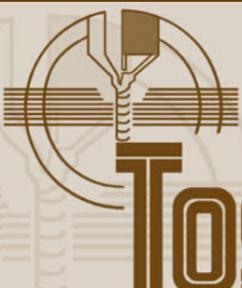
Con l'arrivo dell'autunno anche sull'Amiata si rinnova – ovviamente in base ai modi e ai tempi dettati dalle variazioni climatiche – l'appuntamento con la raccolta dei funghi. L'esperienza di una bella passeggiata in mezzo al bosco è sempre inebriante e suggestiva, indipendentemente da quanto risulterà fruttifera per il nostro paniere, quindi consigliatissima a tutti. Prima di addentrarci nel bosco e cominciare la ricerca, però, è interessante soffermarci sui nomi che nelle varie lingue si sono dati e si danno a questi 'curiosi abitanti del sottobosco'. Riservando una particolare attenzione a quanto avviene nelle varietà parlate nella nostra zona. Nominare, soprattutto nel campo del cibo, significa classificare e quindi informare i propri simili sulle qualità organolettiche di piante e animali. Anche se si sa, e a maggior ragione per la tassonomia di tipo popolare, diventa complicato inquadrare i funghi in una famiglia definita (lo stesso Linneo ebbe il suo bel da fare). In ogni caso, qui interessa specificamente il campo semantico dei nomi utilizzati dalla popolazione per designare i funghi. Per questo è importante partire da lontano e fare una premessa: infatti, come evidenziato dagli studi dell'etnomicologo americano (nonché vice presidente della J. P. Morgan) Robert Gordon Wasson, sul piano alimentare si possono distinguere culture micofile e culture micofobe. Le prime amano i funghi e ne sviluppano anche complicati sistemi di classificazione. Le seconde invece, in alcuni casi, li escludono addirittura dalla loro cucina; altre volte più semplicemente li considerano con sospetto e marginali per la loro alimentazione. Detto tra parentesi, è interessante notare come dagli studi sia emerso che le culture micofile siano anche grandi estimatrici del maiale (per la cronaca, pare che sia colpa dei feromoni): probabile che a questo possa essere ricollegato anche il termine *porcino*. In ogni caso, si è scoperto che fra le prime possiamo menzionare le popolazioni di lingua slava, mentre le seconde sono costituite prevalentemente da quelle di lingua germanica. Questa divisione diventa trasparente se passiamo ad analizzare i vari nomi dati a questi prodotti del sottobosco. Uno dei maggiori campi semantici interessati dalla nomenclatura dei funghi è quello del "male e della morte". Così in inglese abbiamo un florilegio di nomi tenebrosi come *Witch's Hat* (Cappello della Strega), *Death Cap* (Cappuccio della Morte), *Destroying Angel* (Angelo distruttore), *Poison Pie* (Torta al veleno), *Witches' Butter* (Burro delle Streghe), *Devil's Urn* (Urn del Diavolo), *Goat's Foot* (Piede di Capra), *Dead Man's Fingers* (Dita di Morto). Anche il tedesco non è da meno con *Hexenpilz* (Fungo delle Streghe) e *Satanspilz* (fungo di Satana); inoltre una possibile etimologia per l'inglese *Toadstool* (letteralmente 'Sgabello del Rospo', utilizzato per designare un fungo velenoso) potrebbe essere ricercata nel tedesco *Todesstuhl* (Sgabello della Morte). Un altro campo ampiamente utilizzato è quello della "sommiglianza" o comunque dell'affinità con altri oggetti: così troviamo i tedeschi *Hahnenkamm* (Cresta di Gallo) e *Dickfuß* (Piede tozzo) mentre per l'inglese possiamo citare il *Chicken Mushroom* (Fungo del Pollo), le *Moose Ears* (Orecchie d'Alce), il *Rooting Cauliflower Mushroom* (Fungo a Radice di Cavolfiore), ed anche la *Scrambled Egg Slime* (Melma di Uova strapazzate). Per il pregiato *boletus edulis* i tedeschi utilizzano *Steinpilz*, cioè più o meno un 'Fungo-pietra'.

Analizzando l'idioma russo, invece, scopriamo che i nomi per lo più vengono utilizzati per evocare le qualità organolettiche dei funghi, ma semanticamente si riferiscono soprattutto all'habitat e alle caratteristiche distintive delle varie specie. Come esempi possiamo citare i *Boroviki* chiamati anche *Belye Griby* (letteralmente 'funghi bianchi': corrispondono ai nostri *Porcini*), gli *Hsichki* (cioè 'piccole volpi', sarebbero i nostri

Gallettini) ed anche i *Ryzhiki* (che tradotto suona come gli 'arrugginiti'). Per questi ultimi è curioso riscontrare come in catalano (dall'altra parte dell'Europa, quindi) si indichi più o meno la stessa specie di funghi con il nome *Rovello* (da *rovell*, cioè ruggine). Si tratta del *lactarius deliciosus*, anche se il termine è utilizzato per varie specie di *lactarii*. Possiamo assimilarlo al nostro *Sanguinello* anche detto *Capretta rossa*. È emerso che anche i Baschi di Guipuzcoa chiamano i porcini di colore grigiastro "Funghi Bianchi" utilizzando il termine *Ondo Zuri* (letteralmente 'Buoni bianchi'). È possibile che in questo nome si ritrovino tracce della sopravvivenza di una primitiva parentela divina (pensiamo alla "Dea Bianca" di Graves). Infine, è interessante notare il diverso comportamento linguistico di fronte ai funghi che mostrano una superficie umida e appiccicosa: mentre gli inglesi li apostrofano con disprezzo come "viscidi", i russi con un'inversione di significato li lodano come 'burrosi', come frutti del 'grasso-della-terra', restituendo l'immagine al campo semantico della fertilità e dell'abbondanza.

Dopo una panoramica sui nomi fungini delle famiglie linguistiche germanica e slava, proviamo a concentrarci sui termini utilizzati nel nostro territorio. La breve indagine incentrata sulle varietà amiatine si svolgerà prendendo in esame prevalentemente le voci registrate nel "Vocabolario Amiatino" (del 1953) curato da Giorgio Fatini e quindi, è bene tenerlo presente, lascerà da parte la reale tassonomia scientifica e in parte anche le preferenze alimentari della popolazione. Cominciamo col dire che la zona geografica in cui ci troviamo lascia poco margine al dubbio, in quanto tutto il Mediterraneo è un'area prevalentemente abitata da culture micofile: siamo quasi certi che gli Etruschi distinguessero il cibo buono ed il cibo cattivo attraverso i segni presenti sugli alimenti e non è certamente un caso che le popolazioni italiche dal periodo etrusco in poi siano state tutte micofile – e, aggiungiamo, al tempo stesso estimatrici dei suini selvatici e domestici. Focalizzandoci sui campi semantici utilizzati nella tassonomia popolare amiatina, scopriamo che l'area che potremmo definire "perniciosa" non è poi così affollata: vi si ritrovano i termini come *Malefico* e *Caprella malefica*, che hanno una corrispondenza solo parziale con la commestibilità delle specie cui si riferiscono. Possiamo menzionare in questo elenco la variante *Cucco rognoso*, nella quale è l'aggettivo che negativizza il sostantivo. A questo proposito è bene soffermarci sul suffisso -accio che tra i funghi si ritrova nei nomi *Cappellaccio*, *Capraccia* e *Paiolacciu* ed è totalmente diverso da quello che nelle nostre varietà troviamo riferito ad altri termini legati alla sfera alimentare, quali *castagnaccio* e *migliaccio*. Per questi ultimi due è appurato che non si tratti di un morfema dispregiativo: infatti già in latino esisteva, riferito ad impasti e focacce, l'aggettivo *MILLACEUS* 'di miglio', con il suffisso -ACEUS tipico della formazione degli aggettivi da sostantivi che ha esito -accio in Toscana. Nel caso dei nostri funghi, invece, il morfema conserva il suo significato di suffisso accrescitivo e peggiorativo. Sostanzialmente, per le varietà amiatine il campo semantico attinente alla negatività si esaurisce qui.

A questo punto rimangono sostanzialmente i nomi appartenenti a campi semantici molto più neutri – o al limite positivi – che prediligono l'accostamento per affinità o contiguità con l'ambiente e l'esperienza quotidiana. Molto produttivo quello dei nomi derivati dal luogo nel quale i funghi di crescono, definito soprattutto dalle piante e dagli arbusti: così abbiamo *Pinaròlo*, *Prataiòlo*, *Prugnòlo*, *Scopaiòlo* (da notare il suffisso -òlo, particolarmente produttivo in toscano, che qui non è un suffisso diminutivo ma ha un carattere nominale) ed *Arbogliènte* con la variante



Tosti
lavorazione materiali
compositi

58033 Castel del Piano (GR)
Tel. +39 0564 955358 r.a. - Fax +39 0564 956681
e-mail: tostisas@tin.it • www.tostisrl.it



nuova
pneus amiata s.n.c.

CONVERGENZA • EQUILIBRATURA
CERCHI IN LEGA • ASSETTI SPORTIVI

Via Circonvallazione Nord, 11
58031 ARCIDOSSO (GR)
TEL. 0564 968411

Albergo Ristorante

da
VENERIO

Piazza Carducci 18
58033 - Castel del Piano (GR)



Tel. e fax 0564 955244
Cell. 347 6440076
www.davenerio.com

Uglièntula (anche *jèntula*). Quest'ultimo, peraltro, è la parola utilizzata nel versante senese della Montagna per indicare la *Pastaiòla*, nome che richiama fortemente i sapori e le fragranze della sala da pranzo (e infatti Fatini riporta "fungo piccolo e profumato"). Inoltre possiamo inserire in questo elenco anche *Ferrante* e *Caldarèlla*: Cecilia Tirci, nel suo lavoro "I nomi dei funghi in Toscana" (1976), fa risalire il secondo dal romanesco *Cardarèllo*, un fungo che cresce sulla radice di una specie di cardo; il primo, invece, probabilmente deve il nome alla convinzione che nasca sul ferro – e da lì deriverebbe la sua natura non commestibile.

Per quanto riguarda i nomi derivati da analogie e somiglianze con parti del corpo registriamo *Ditini*, *Manètte* o *Manine*, *Orcèlle* e il già citato *Sanguinello*. È sintomatico che esista tale tensione ad assimilare il fungo alla figura umana. Anche l'emergenza del colore è una caratteristica piuttosto sfruttata nella nomenclazione fungina dell'Amiata: in questo particolare campo semantico troviamo *Rossèlla*, *Verdèlla*, *Verdone* e *Rossoline* (o *Rossolini*). Non a caso si tratta di colori piuttosto inconsueti per i funghi e che quindi emergono facilmente agli occhi di chi si inoltra nella raccolta. Infine ci sono le somiglianze con animali e oggetti: per i primi è facile pensare a *Capraccia*, *Capra*, *Caprèttà*, *Caprèttà rossa*, *Gallètti* e *Pisciacani* (che condividono il nome con un fiore selvatico comunemente conosciuto come *dente di leone* o *soffione*) apparentemente un calco dal francese *Pisse-chien* (una varietà di *Coprinus*). Per la similitudine con gli oggetti abbiamo il *Cucco* o *Còccu*, con le varianti *gnudo* (anche qui emerge una certa umanizzazione) e *rognoso*, che fa riferimento alla figura primigenia dell'uovo – con tutto il suo carico simbolico. Probabilmente si tratta di una delle più scoperte valutazioni positive che affiorano dalla nomenclazione amiatina dei funghi, insieme a *Manètte* (o *Manine*) del *Signore* o di *Cristo Morto* e a *Famigliòla*, nella quale risuona un'eco di religiosità altrove ancora più forte (*Famigliola buona*) oltre al già citato *Pastaiòla*, che ricorda nel profumo e persino nella forma la pasta fatta in casa.

Ci sono poi dei nomi che è difficile collocare in un campo semantico definito e circoscritto magari anche perché la loro forma risulta piuttosto oscura. È questo ad esempio il caso di *Spia*, che la Tirci spiega essere legata alla "credenza secondo la quale una qualità di funghi nasce di preferenza vicino ad un'altra specifica", in questo caso il *Cucco*. Ma anche il *Fungo del Levante* è un nome piuttosto conosciuto dalle nostre parti: probabilmente specificando il luogo di origine si vuole evocare un esotismo che susciti una salutare diffidenza nell'eventuale cercatore. Infine la *Paiciula* o *Paiciola*, nell'aristocrazia dei funghi più apprezzati del nostro territorio, dove è conosciuta tramite innumerevoli denominazioni quali *bugia*, *pampapiciula*, *pamparice*, *pampariciulu*, *pampapiciula*, *papiciolo*, *paviciula*, *pavisciula*. Solo il primo termine di questo elenco (ripreso integralmente dal "Vocabolario" di Fatini) consente una facile interpretazione: infatti è lo stesso utilizzato per indicare il *Taraxacum officinale* durante lo stadio dell'infruttescenza, e probabilmente sfrutta una semplice analogia visiva. Gli altri sembrano invece confermare la teoria per la quale i nomi dei funghi sono una creazione prettamente popolare, che spesso non ha nessuna corrispondenza precisa con l'italiano – tanto che durante una discussione tra non conterranei è spesso necessario ricorrere al termine scientifico per comprendere quale sia la specie in questione.

In conclusione, stando a quanto visto durante questa breve carrellata, sembra non ci siano dubbi nell'affermare che la zona amiatina rientri appieno nel novero delle culture micofile che tengono in grande considerazione il fungo nel contesto culinario. L'augurio, ovviamente, è che il rispetto e l'amore tributati a questi gustosi frutti del bosco siano parimenti rivolti anche verso l'ambiente della nostra Montagna, che dei funghi è lo scrigno e per loro costituisce l'habitat ideale.

**Funghi... il cibo del povero,
la delizia del ricco.**
SAMUEL COLLINS
dottore dello Zar, nel 1671.

La mia montagna

di **Domenico Fazzi**

L'ho definita mia perché, nonostante i molti sacrifici, mi ha dato tanto e ci sono legato affettuosamente. Oltre l'aiuto economico, ho potuto fare conoscenze molto importanti ed acquisire una certa considerazione. Come riconoscimento, a volte sento il bisogno di ritornare dove ho vissuto 15 anni. Verso metà luglio 2011, sono andato al Prato della Contessa. Era una bella giornata. Quando il luogo lo gestivo io, si era in piena lavorazione estiva. Nel prato eravamo 6 persone. I locali erano chiusi. L'unica cosa da fare era godersi il fresco ed ammirare la bellezza del bosco, ma non si vedeva volare un uccello e questo un po' mi rattrista e mi porta a fare confronti col passato. Però bisogna dare il suo peso al cambiamento climatico, la diversità della gestione forestale dovuta al diverso consumo societario. La montagna degli anni 60-70 rimarrà nei ricordi. Come si fa a non ammirare la bellezza vegetativa quasi dirimpetto della nostra faggeta? Anche se questa bellezza è un po' cannibalesca, perché ha soffocato tutto il sottobosco se uno vuol trovare una fragola, un lampone e un fungo, bisogna andare lungo una strada o una pista o dove la posizione del terreno lascia spazio al sole. Io iniziai a costruire al Prato della Contessa nel 1959. Erano anni molto difficili, specialmente per la viabilità, ma la montagna fra fragole, lamponi e in particolare funghi e tagli era piena di risorse per tutta la popolazione. Alle Ciaccine (villaggio di Castel del Piano), dove sono nato e vivo,

l'80% degli abitanti (me compreso) erano tagliatori e vivevano 5-6 mesi all'anno nei boschi maremmani sotto una capanna di terra e la montagna, in estate, per loro era uno spasso e ha permesso a più di uno di farsi la casa o altro. Negli anni 60, la stagione ci venne incontro: vennero annate piene di funghi, la viabilità fu molto migliorata, la Rama mise il suo servizio giornaliero, da Grosseto, Piombino, Follonica si organizzavano comitive per l'inverno e per l'estate. Si creò un connubio fra persone, flora e fauna che metteva buon umore generale. Gli uccelli nidificavano ovunque: sulle imposte delle finestre, sulla pensilina della pista per bocce. Le lepri si vedevano e sentivano ovunque e qualsiasi persona andava nel bosco e tornava con qualcosa. Il sottobosco dava i suoi frutti, perché godeva ancora degli spazi lasciati dai vecchi tagli che venivano fatti periodicamente tutti gli anni, meno che il cocuzzolo della vetta. E le famose piazze di carbonia, fatte sistematicamente in tutta la montagna 100 metri circa l'una dall'altra (dipendeva dalla disposizione del terreno) ne danno la conferma. Poi il bosco è cresciuto, i tagli sono andati a finire, ora c'è solo il diradamento ed anche i famosi prati, come Prato Lungo, quello di Bellaria e altri rinomati per l'estrema bellezza naturale, non ci sono più. Però con tutto questo, non possiamo dire che la montagna sia decaduta: al contrario, la bellezza boschiva non è mai stata così stupenda. Però la nostra montagna la raffiguro come una bellissima donna che si lascia ammirare, ma per il pranzo lascia solo briciole.

Riflessioni su Punta Ala meta di svago e spensieratezza durante il ventennio

di **Deborah Caselli**

In principio fu Punta Troiae, nota località venatoria della Tuscia, apprezzata dagli antichi romani per la cacciagione non meno della gemella Saturnia per le acque sulfuree curative.

Indi l'oblio sino ai primi anni venti, quando il triumviro Italo Balbo ne fa la sua meta di elezione in Maremma per la villeggiatura estiva. Il nome odierno trae origine dall'aspetto caratteristico che dall'alto assunse la perla dell'Argentario agli occhi dell'aviatore la prima volta che la sorvolò, simile all'ala di un gabbiano.

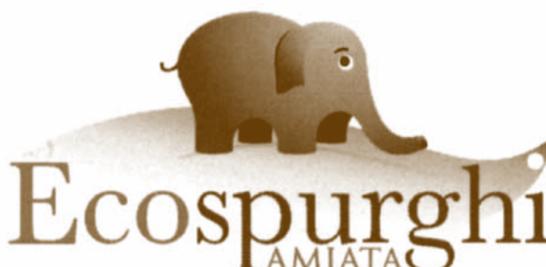
Fu un amore consumato all'ombra della fortezza spagnola, quello fra i gerarchi, le dame di corte e Punta Ala. L'italiano si fece rapidamente forbita, i nomi delle viuzze convertiti in altisonanti corsi e piazze.

Sorsero pretestuosi circoli nautici e del golf, amatissimo sport che annoverò tra i primi estimatori il conte Ciano e la stessa principessa Maria José. Tutto per giustificare i sempre più lunghi soggiorni dell'élite politica e nobiliare del tempo in quel di Punta Ala. Attualmente la fama di cui gode l'Argentario nasce da quella remota scintilla di vita, mondanità, amori clandestini, nobiltà, politica e

quant'altro si intreccia, matura e splende il tempo di una luminosa estate degli anni trenta.

Ciano, livornese di origine campana, pur possedendo una villa a Capri non disdegna l'Argentario, anzi lo promuove con ogni mezzo di propaganda considerando le acque di Punta Ala più incontaminate di quelle dei faraglioni. Diplomatico con l'hobby del teatro e del giornalismo dedica molta attenzione all'aspetto del territorio, arguto concorda con Balbo che i resti del castello spagnolo possono all'occorrenza assurgere da piattaforma di decollo per i piccoli bimotori e garantire indipendenza e discrezione durante i soggiorni non ufficiali di personalità di rilievo. È amore.

Punta Ala oggi risplende ancora di quella luce, non dell'artificiosa mondanità di altre mete mediatiche, ma della luce che abbagliò l'esperto aviatore Balbo. Lui stesso, citando Saint Exupery riferì di essersi emozionato come un bambino, cosa a cui non era aduso avendo sorvolato l'oceano (Balbo fu il primo italiano protagonista di una transvolata oceanica) quando decollò poco dopo un'alba e salutò l'Argentario avvolto nel sole sapendo che a lungo non vi avrebbe fatto ritorno.



Ecospurghi
AMIATA



EcoPrò
Bonifica Amianto

Loc. Casa del Corto
53025 Piancastagnaio (Si)
Tel. 0577.786699
Fax 0577.786699
info@ecospurghiamiata.com

PRONTO INTERVENTO 24H SU 24
335.6316260 - 339.3859158

Numero Verde
800-131725
solo da telefonia fissa



NUOVA RIVART S.R.L.
Via Cassia Km 149 - Radicofani (SI)
Tel. +39 (0) 578-571411 - Fax +39 (0) 578-58321



STOSA
CUCINE

La Ricetta Giusta

Programma: Beverly, finitura: Biancospino
www.stosa.it, info e punti vendita: 840 000 691

Perugini di Fazzi Lido & S.n.c.



viale dei mille 16, 58033 casteldelpiano, gr
www.peruginifazzi.it info@peruginifazzi.it
tel.0564 955303 fax.0564 955572



Arredo bagno
Rivestimenti
Parquet
Elementi radianti d'arredo
Caminetti e stufe
Materiali edili
Elettrodomestici
Consulenza interior design

ARTECNICA
Corso Nasini 17
Castel del Piano (GR)
Tel/Fax 0564 956 193
artecnica@tele2.it

Legatoria	Tombo
Artistica	Waterman
Pelletteria	Cancelleria
Articoli da Regalo	Stampati Fiscali
Belle Arti	Registri
Cartotecnica	Forniture per ufficio
Cartoleria	Materiale Informatico
Penne:	Servizio Fax
Aurora,	
Montblanc	
Parker	

AUTONOVA
Carrozzeria
soccorso stradale
di **Feri Egisto & C. s.n.c.**
Viale D. Lazzaretti, 114/o - 58031 Arcidosso GR
Tel. 0564 966285

di Marianna Febbi

La Siria è attraversata e divisa in due da un fiume che si chiama Eufrate ed il significato di questo nome, in persiano antico è "facile da attraversare".

I fiumi hanno fatto di questo paese la culla della civiltà e dato un'enorme fertilità alle sue terre, le quali sono state solcate da una storia antica di dominazioni babilonesi, egiziane, greche, romane, bizantine e poi arabe, mongole ed ottomane, che hanno lasciato crescere da sempre una cultura fiorente.

Siriano era ad esempio Luciano di Samosata, vissuto intorno al 150 d.C., il più grande e versatile scrittore satirico del mondo ellenico, autore del Trattato "Come si scrive la Storia" in cui stilava gli intenti e decretava l'indipendenza di giudizio e l'obiettività dello storico, retore del discorso "Il Tirannicida" e inventore di uno dei viaggi più belli della letteratura di tutti i tempi: il primo sbarco dell'uomo sulla luna, l'inizio delle guerre stellari fra gli alieni ed il naufragio lillipuziano di Gulliver, contenuti già ne "La Storia Vera", un romanzo parodia scritto con la premessa che tutto ciò che è vero nel racconto di fantasia è che non c'è niente di vero, rispettando però i criteri storiografici presentati nella sua prima opera. Se fosse vissuto adesso parlando con tanta libertà di diversità e verità e senza il tempo di invocare un tirannicida gli avrebbero già tagliato le mani a Luciano, in Siria.

Questo stato oggi è ancora giovane, ha una repubblica presidenziale in cui il capo di stato deve essere obbligatoriamente musulmano, benché nel Paese viga la libertà di culto; dal VII secolo la capitale è Damasco ma la vera indipendenza dalle conquiste straniere arrivò nell'aprile 1946 dopo la sottomissione ai francesi che durava dal 1924. L'instabilità politica, seguita immediatamente alla proclamazione dell'autonomia e alla re-

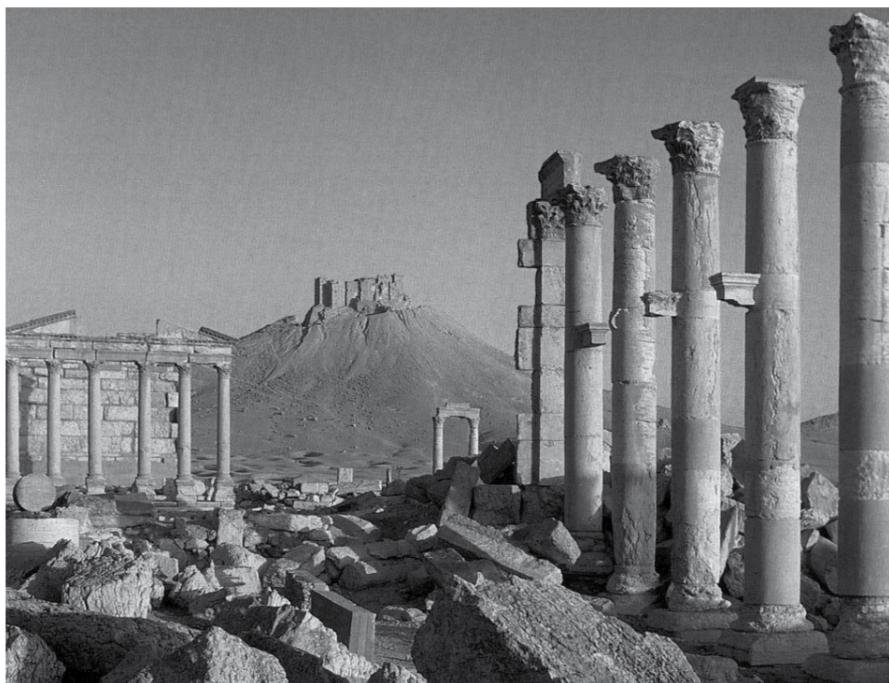
pentina sconfitta del '67 contro Israele nella Guerra dei ventunomila morti in 6 giorni, portò al governo, tramite una serie di colpi di stato, il partito panarabo di tendenze sovietiche-socialiste del Ba'th con a capo dal 1970 **Hafiz al-Asad**. Il figlio Bashar al-Asad è succeduto al padre nel 2000. Gli scontri ai confini con lo stato ebraico non si sono mai fermati e non verrà firmato un trattato di Pace fino a che non saranno restituite le alture del Golan, annesse da Israele nell'82. Ogni volta che ci sono tentativi di varcare la frontiera ci sono ventine di morti.

A questi morti causati dall'attraversamento del confine - che Bashar al-Asad addirittura favorisce per distogliere l'attenzione dalla politica interna - ogni giorno bisogna aggiungere altri morti causati dalla sua stessa repressione sanguinaria verso il popolo siriano in rivolta.

Da marzo la Siria è attraversata e divisa in due da una guerra con se stessa, senza nessun invasore.

È una guerra civile nata sull'ondata di rovesciamento dei regimi mediorientali, contro la legge marziale instaurata negli anni '60 e che ha privato il popolo delle libertà essenziali e dei diritti civili. **Secondo le stime dell'Onu, dall'inizio della rivolta pacifica, le forze governative hanno ucciso almeno 2.700 persone, tra cui 100 bambini.**

Dal 26 settembre la lotta si è organizzata ed un gruppo di soldati di Bashar ha disertato decidendo di armarsi per passare dall'altra parte, costituendo il Libero Esercito Siriano che vuole agire seguendo i ribelli della Libia: "È l'inizio della ribellione armata", ha detto il generale Riad Asaad, capo dell'esercito dissidente "Non è possibile rimuovere questo regime se non con la forza e con lo spargimento di sangue", ha detto, parlando al telefono dal confine turco "Ma le nostre perdite non saranno peggiori di quelle che stiamo subendo ora, con le uccisioni, le torture". **L'obiettivo è quello di ottenere riforme ed una No-fly zone**



più azioni di sicurezza per proteggere i civili.

Per la situazione libica tutte queste richieste sono state accolte da Obama, dalla Lega araba e dal consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite quasi in tempo reale alla rivolta del 17 febbraio, con cui Gheddafi è stato prontamente sanzionato e disconosciuto a livello planetario. Per la Siria la primavera deve ancora attendere; perché Usa, Europa e Turchia non intervengono benché la situazione sia precipitata anche lì? L'attacco a Gheddafi e l'appoggio al nuovo esercito del Consiglio Nazionale di Transizione Libico è stato dettato ufficialmente da motivi umanitari benché sia noto che al mondo arabo non siano gradite intromissioni occidentali della Nato in Medio Oriente.

Per le motivazioni vere dell'interesse deciso verso la Libia e della rassegnazione verso la Siria si può fornire inoltre una rapida elencazione: 1) La Libia era più fragile istituzionalmente e militarmente

2) La Libia è legata all'Europa per i traffici economici ed è strategica per il controllo del flusso degli immigrati 3) La Libia produce circa un milione di barili di petrolio in più al giorno rispetto alla Siria, ovvero quasi il 4% delle riserve mondiali su cui mettere le mani 4) La Siria è troppo vicina ad Israele che le potenze occidentali tendono a proteggere ed è in buoni rapporti con l'Iran che le potenze occidentali tendono a non provocare.

Per queste quattro semplici ragioni la Siria è l'ago della bilancia della geopolitica araba che deve rimanere fermo, non oscillare né troppo a destra né troppo a sinistra per non far rischiare di crollare tutto. Così a mantenere l'ago al centro c'è ancora Bashar che promette riforme; da una parte ci sono bambini arrestati per aver disegnato delle scritte antiregime, cecchini sui tetti, un esercito che spara anche ai funerali, cannoneggiamento delle città, esecuzioni sommarie e torture e dall'altra parte un silenzio inattivo occidentale che pesa, pesa, pesa.

AREA DI SERVIZIO
F.lli Ceccarelli



Bar • Tabacchi
Elettrauto • Gas Auto
Accessori
Ricambi • Gomme

Area lavaggio Self aperto 24 ore

Primi piatti EXPRESS Solo a pranzo

Via del Gallaccino • Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 955021

PUNTO Sma
SUPERMERCATO

Voi & noi
vicini per la spesa

CASTEL DEL PIANO • Via Dante Alighieri, 6/B

Gelateria



Bar il Bagatto
di Carlo e Paola

Viale Lazzaretti, 1 - Tel. 0564.966207
58031 ARCIDOSSO (GR)

Istituto di Bellezza
Centro Abbronzatura

Le Miroir
di Cini Pamela



Via Roma, 8 - Tel. 0564 967089
58031 ARCIDOSSO (Grosseto)

Il Barilotto



RISTORANTE

La cucina
della tradizione amiatina

Via Carolina 24, 58037 Santa Fiora (GR)
Tel. e Fax +39 0564 977089

Chiusura settimanale invernale mercoledì

UNIPOL
ASSICURAZIONI

I vostri valori sono i nostri lavori
Agenzia Integrata UNIPOL

NUOVA SEDE



Via Dante Alighieri, 10
Castel del Piano - GR -
tel. 0564 1962055 fax 0564 1962054
casapa@casapa.it

Da undici anni la voce della Montagna,
 l'unico periodico **del e per** il Territorio

Contattaci all'indirizzo **NCAmiata@gmail.com**
 o al numero 0564 967139

Gioielleria
Marili Oro
COMPRO ORO

PAGAMENTO IMMEDIATO

ARGENTO. OROLOGI E DIAMANTI
 PREZIOSI DI OGNI GENERE
LE MIGLIORI VALUTAZIONI
 PERIZIE PER INTERE EREDITÀ, VALUTAZIONI A DOMICILIO
PERMUTO IL TUO ORO VECCHIO
 CON IL NUOVO O CON SPENDIDI GIOIELLI

Abbadia San Salvatore (Si) Via Matteotti, 4 - Tel. 349 33 85 940 0577 77 63 57

OTTICA LOMBINI

ARCIDOSSO 0564 967440 web: colarc.com info@colarc.com



Piazza Indipendenza 5 58031 Arcidosso (GR) Tel. 0564 967440 Fax 0564 969738
 info@colarc.com web: colarc.com P.IVA 01050990538

EgaSoft
 Soluzioni personalizzate per piccole e medie imprese dal 1993



di Bargagli Antonino Sonia
 Via del Prataccio, 6 - Castel del Piano (GR)
 Tel. e fax 0564 - 956469 cell. 338 4385816
 www.egasoft.it - info@egasoft.it

PAGANUCCI ILVIO



Olio - Formaggi - Vini - Prodotti tipici
INGROSSO E DETTAGLIO
ORTOFRUTTICOLI

Via Lazzaretti 44/46
 Tel. 0564 967336 - Fax 0564 916770
 Arcidosso (GR)

SANTORI WINE s.a.s.
GLI ENONAUTI



Castell' Azzara (GR)
 Via Circonvallazione 28/30 - 58034 - Tel. 0039 0564 951040 - Fax 0564 952428
 santoriwine@tiscalinet.it

Ristorante Pizzeria
Al Ponte



58037 Santa Fiora (GR)
 Via Roma, 16 • Tel. 0564 977295

TERRA di SUCCESSI



Stabilimento Monte Amiata

Alti standard qualitativi, massimi livelli di competenza e rispetto delle tradizioni sono da sempre elementi fondanti del nostro processo produttivo. I nostri fiori all'occhiello sono il prosciutto cotto e un leader di mercato "Tenerone".

Stabilimento Monte Amiata: grandi risultati da una grande terra.

www.grandisalumificiitaliani.it
 www.teneroni.it

Grandi Salumifici Italiani



LA NUOVA BOTTEGA DI CASA CORSINI È ANTICA COME LE SUE RICETTE

FORNO, PASTICCERIA, ENOTECA & CUCINA
 CORSO NASINI, 46 - CASTELDELPIANO - MONTE AMIATA (GROSSETO)



LA NATURA DEL MONTE AMIATA. L'ARTE DI CORSINI